

Ref.: 252/2016

Rome, 26 October 2016

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Prot.: 252/2016

Roma, 26 ottobre 2016

**VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO (GL1) SUGLI SCARTI (DEMERSALI)
Larnaka, Cipro, SunHall Hotel, 7 giugno 2016**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore facente funzione: Giampaolo Buonfiglio

Documenti in allegato: ODG, slides di Jean-Noel Druon

1. Il Presidente Buonfiglio comunica che il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni non ha potuto partecipare alla riunione per motivi personali. Dà dunque il benvenuto ai partecipanti, in particolare ai rappresentanti degli Stati Membri (CY, ES, FR, IT, MT), della DG MARE e dell'EFCA. Chiede poi se vi siano modifiche da apportare all'o.d.g.; non essendovene, l'o.d.g. viene approvato così come presentato.

Il Presidente passa all'approvazione del verbale della riunione del precedente GL, tenutasi a Spalato, che viene approvato con le modifiche suggerite dal rappresentante di Federcoopescas.

2. Il Presidente passa la parola a Jean-Noel Druon (JRC) che presenta lo studio: "Mappatura in tempo reale delle aree di nursery del merluzzo potrebbe essere un incentivo per ridurre gli scarti di giovanili dello strascico nel Mediterraneo?". Druon, con l'ausilio delle slides, illustra la metodologia utilizzata per cercare di stabilire un collegamento tra le covarianze e le caratteristiche biologiche, usufruendo dei dati disponibili del campionamento di Medits che avviene a giugno e luglio, soprattutto nella fase della deposizione delle uova, su tutta l'area che va dal mare di Alboran al Mar Egeo. Informa che il modello usato è quello deterministico, che prende in considerazione solo i dati ambientali che saranno necessari per definire l'habitat essenziale. Questa metodologia è stata applicata anche al tonno rosso e ai piccoli pelagici, oltre che al merluzzo. Inoltre, comunica che ogni giorno vengono raccolti i dati satellitari della clorofilla in parallelo con i dati fisici. L'obiettivo di questo modello consiste nell'informare i pescatori per limitare la mortalità dei giovanili, sensibilizzarli sulla variabilità stagionale delle nursery, favorire la collaborazione tra i pescatori e gli scienziati al fine di promuovere una gestione responsabile e dinamica della pesca.

Dopo la presentazione di Druon sulle nursery il Presidente apre il dibattito.

3. Il rappresentante dell'EMPA ringrazia Druon per la presentazione e comunica che dove la piattaforma è molto ampia, tipo il Golfo del Leone, o Castellon, (Valencia), ci sono delle zone verdi molto sparse dove viene praticata la pesca a strascico, partendo dai 190 mt fino ad arrivare ai 300 mt di profondità. Conclude il suo intervento manifestando preoccupazione sulle conseguenze dei cambiamenti climatici non solo sulla taglia delle specie ittiche ma anche sulla loro alimentazione.

4. Il rappresentante di LegaCoop ritiene che i modelli presentati sono determinanti per avere una base su cui ragionare ma devono essere combinate con i dati Medits e le campagne di pesca. Ci tiene ad affermare come sia prima di tutto necessaria una prima sperimentazione in aree di nursery limitate e concordate con i pescatori che possano al contempo salvaguardare la risorsa e le condizioni socioeconomiche. Druon sottolinea quanto sia importante che i pescatori siano parte attiva a livello locale, e invita a tenere anche presente che si possono prevedere delle limitazioni nelle zone dove la geomorfologia è più complessa, come ad esempio le piccole isole, i canyon e le gole, non avendo dati disponibili a sufficienza.

5. La rappresentante di OCEANA sostiene che questo strumento è un incentivo per il settore per evitare di pescare il sotto taglia. Chiede a Druon se sia applicabile nel Mediterraneo, come ad esempio già avviene nel mare Celtico, facilitando la chiusura di queste zone di nursery prevedendo l'aggiunta di una tassa extra o togliendo una parte delle quote. Druon risponde ribadendo come per il momento questa mappatura serva ad agevolare la comunicazione tra scienziati e pescatori, piuttosto che prevedere una regolazione che potrebbe, ad esempio, implicare un sistema di quote. Per il Mediterraneo, comunica che vi sono dati disponibili per l'area che riguarda lo Stretto di Sicilia dove si può vedere la distribuzione delle aree di nursery presente soprattutto nelle stagioni autunnali.

6. Il rappresentante della GKTS comunica che ha partecipato alla campagna Medits, effettuando dei campionamenti solo a luglio. Sostiene che non si può valutare la specie con dati disponibili in un lasso temporale così ridotto (un mese). Ritiene che sia opportuno fare più ricerca, anche perché i pescatori sono i primi interessati nell'individuare le zone di nursery.

7. Il Presidente passa ora al punto seguente dell'o.d.g. relativo alla proposta di raccomandazione congiunta per quelle specie demersali il cui LO entrerà in vigore dal 1 gennaio 2017 per le fisheries caratterizzate da determinate specie. Ricorda le diverse tappe che hanno portato alla predisposizione di questa proposta di raccomandazioni congiunte che dovrebbe essere portata al voto del COMEX e se approvata, inviata gli SM che dovranno poi presentare delle proposte congiunte alla Commissione che dovrebbe avere il parere dello STECF per poi adottarle in autunno. Dopo la riunione del Focus Group tenutasi a Spalato era stato inviato una sorta di questionario per raccogliere maggiori informazioni per formulare la proposta e la scorsa settimana il Segretariato ed il coordinatore Ceccaroni hanno cercato di predisporre una proposta che tuttora non è completa perché i contributi ricevuti non sono stati omogenei. Passa la parola al Segretario Esecutivo per presentare la struttura della proposta.

8. Rosa Caggiano presenta il documento che è strutturato in modo molto simile alla proposta dei piccoli pelagici, ma adattato per poter suggerire degli elementi di gestione, senza focalizzarsi soltanto sulle richieste di de minimis. La prima parte è puramente descrittiva, dove vengono illustrate le specie oggetto del piano, riprendendo le lettere di richiesta pervenuteci dagli Stati Membri che hanno identificato tre macro aree con relativi organismi di consultazione inter-

istituzionale: PESCAMED per il Mediterraneo Occidentale, SudEstMed per il Mediterraneo Centro-Orientale e a breve verrà istituito anche un gruppo di alto livello per l'Adriatico. Comunica che le 4 specie target caratterizzanti le fisheries, individuate dalle rispettive amministrazioni nazionali, sono:

- Mediterraneo Occidentale: merluzzo e triglia;
- Adriatico: merluzzo, triglia e sogliola;
- SudEstMed: merluzzo triglia e gambero rosa.

Il Segretario comunica che sono stati riportati i dati biologici disponibili delle specie suddette e poi che sono stati individuati dei dati statistici che descrivono le composizioni delle catture e le percentuali di scarto per ciascuna specie.

La seconda parte, invece, prevede la proposta di misure di gestione tenendo presente tutte le misure tecniche disponibili per aumentare la selettività degli attrezzi. Si passa poi alla descrizione di eventuali chiusure spazio temporali e poi alla identificazione di tutte le possibili alternative alla lavorazione degli scarti, per concludere con la richiesta di de minimis. Infine, comunica che è stato inserito un paragrafo sul monitoraggio e controllo, predisposto dagli stessi SM, e un capitolo sugli strumenti disponibili del FEAMP.

9. Il Presidente chiede prima di tutto se i partecipanti al GL condividano la struttura di questo documento. Inoltre, ricorda che, come già ribadito dal Segretario, la proposta (seconda parte) prevede all'inizio due misure per evitare la cattura di sottotaglia: aumento di selettività e chiusure spazio temporali. Laddove queste due misure non riuscissero ad evitare la cattura di sottotaglia, e di conseguenza bisognasse sbarcare questo prodotto, si è cercato di prevederne i costi per la gestione e lo smaltimento, tenendo presente che ci sono delle aree che per la loro posizione geografica non rendono fattibile lo smaltimento di questo prodotto, come ad esempio le isole greche del Mar Egeo. Fa presente che nel caso in cui non vi fosse un'industria che ritira questo prodotto, bisogna pensare allo smaltimento attraverso dei digestori di bio-gas o per la produzione di energia, oppure smaltirlo come rifiuto speciale. Il Presidente comunica che la parte più difficile di questa proposta riguarda l'handling a terra perché per ogni Paese non si hanno informazioni complete, quindi bisognerà poi chiedere agli SM di prevedere degli studi di fattibilità per un'eventuale ubicazione e realizzazione di una struttura di lavorazione di prodotti sottotaglia. Solo in ultima ratio, bisognerà quindi pensare ad una richiesta di de minimis che dovrà essere mediata per le tre macro aree sopraindicate. Chiede, quindi, ai presenti di lavorare su questa bozza di documento ricordando che il MEDAC ha ricevuto pressioni per pronunciarsi al più presto anche dallo STECF, (è stato fatto presente che il parere non si potrà comunque inviare senza l'approvazione del Comex). Il Presidente chiede ai rappresentanti della DG MARE e degli SM se abbiano dei commenti da fare su quanto è stato detto.

10. Il rappresentante della DGMARE esorta i partecipanti affinché si raggiunga un accordo e si possa ricevere il documento del MEDAC prima possibile, dato che si sta riunendo in questa settimana il Gruppo di lavoro dello STECF sulla valutazione di raccomandazioni congiunte sull'obbligo di sbarco.

11. Il rappresentante del Ministero italiano interviene per ringraziare il MEDAC per il lavoro di mediazione svolto tenendo conto sia delle problematiche ambientali che socioeconomiche ed avendo a disposizione dei tempi estremamente stretti. La struttura del documento è ben fatta e le difficoltà provengono soprattutto dalle caratteristiche del bacino e auspica che le misure, già individuate nel documento, vengano implementate tenendo presente che queste dovranno creare stabilità nel corso del tempo.
12. La rappresentante del Ministero francese ringrazia il MEDAC per il lavoro svolto e comunica che i risultati dei lavori di questa riunione saranno tenuti in debita considerazione dalla Francia.
13. Il rappresentante del Ministero maltese ribadisce che l'implementazione dell'obbligo di sbarco non sarà facile in particolare modo per le attività di pesca del Mediterraneo e quindi è necessario che si trovi una soluzione di lungo periodo frutto della discussione che coinvolga sia le parti interessate, che gli scienziati, che gli SM.
14. La rappresentante del Ministero spagnolo ringrazia il MEDAC per aver predisposto questo documento che dovrà, poi, essere completato dagli SM.
15. Il Presidente ribadisce che il lavoro sin qui svolto dal MEDAC serve come base che poi verrà completata dai rispettivi SM, e auspica che entro oggi si riescano a completare le parti mancanti (ad es. la definizione della % di de minimis), altrimenti spetterà direttamente agli SM completare il lavoro.
16. Il rappresentante dell'AGCI Agrital condivide l'impostazione del documento, ma non ritiene opportuno entrare in eccessivi dettagli, pur esprimendo la soddisfazione per il ruolo che viene affidato al MEDAC, ma che ci mette in difficoltà con i pescatori. Porta come esempio, quello dell'utilizzo delle griglie per aumentare la selettività delle reti da pesca, che è un impegno oneroso e non facile da far accettare nelle marinerie, e quindi invita le Amministrazioni e la CE a prevedere ulteriori risorse economiche per modificare gli attrezzi.
17. La rappresentante di OCEANA sostiene che vi siano degli aspetti tecnici da ridefinire tenendo conto degli studi scientifici disponibili, come ad esempio, integrare la chiusura spazio temporale con le aree già proibite (Fossa di Pomo etc). Infine, propone di identificare i segmenti della flotta che dovrebbero rientrare nell'applicazione del LO, mentre la parte che riguarda la gestione e lo smaltimento a terra dovrebbe essere lasciata agli SM.
18. La rappresentante del CNPMM sottoscrive il documento tranne gli ultimi paragrafi relativi al controllo e monitoraggio e al FEAMP che, ribadisce, non sono di competenza del MEDAC e riguardano direttamente gli SM. Sostiene che non si possano già approvare delle misure tecniche, come ad esempio l'utilizzo delle griglie, visto che in FR è tuttora in corso il progetto Galion che si occupa proprio della composizione delle catture con le reti a traino. Riguardo alla chiusura delle

zone, sostiene che non è facile individuare con precisione altre zone di chiusura oltre a quelle già approvate dalla CGPM. Infine, conclude dicendo che bisogna trovare un accordo sulle % de minimis.

19. Il rappresentante di Federcoopesca Mario Ferretti fa presente che, ad oggi, non si sa quanto funzionino le griglie e quanto lavoro in più richiedano a bordo. Comunica che nel Mare del Nord gli studi già condotti riguardano generalmente la selettività tra specie diverse e non vi sono al momento studi precisi sulla selettività sulla specie per taglia.

20. Il rappresentante di LegaCoop si congratula per il documento predisposto dal MEDAC e sostiene che per valorizzarlo si dovrebbe includere una versione leggermente più dettagliata, facendo presente che la decisione finale spetta agli SM. Ribadisce che lo strumento essenziale, dato il poco tempo a disposizione, è il de minimis in modo da poter prendere tempo per adottare delle misure più efficaci e rispondenti alla realtà. Sostiene come sia determinante avere un feedback degli operatori sul quantitativo di scarti per validare i numeri che provengono dagli studi scientifici. Inoltre, bisognerebbe evidenziare tutte le attività che comportano la lavorazione a bordo. Conclude il suo intervento comunicando che nel Mediterraneo non sono ancora state sperimentate le griglie e potrebbe succedere che l'utilizzo di queste comporti la non cattura non solo di specie sottotaglia, ma anche di specie di interesse commerciale non sottoposte a taglia minima.

21. Il Presidente fa presente che nel Canale di Sicilia ci sono state delle sperimentazioni con l'utilizzo delle griglie, nell'ambito del progetto Minouw (<http://minouw.icm.csic.es/>), e che per ora i risultati sono stati incoraggianti. Al momento le griglie sono l'unica proposta tecnica per migliorare la selettività dello strascico, ma si dichiara aperto a qualsiasi altra proposta.

22. Il rappresentante della FNCCP è positivamente interessato alle proposte fatte oggi, nonostante vi sia una certa imprecisione nei dati e discrepanze tra le varie fonti. Riguardo alle griglie, comunica che in Catalogna non ci sono esperienze positive sul loro utilizzo. Comunica che esiste un centro nei Paesi Baschi che ha fornito dei dati sull'impatto economico della realizzazione di strutture di gestione degli scarti. Conclude il suo intervento dicendo che non bisognerebbe rischiare di fare delle proposte così ambiziose e prevedere delle soluzioni al posto degli SM perché ricorda a tutti che la FNCCP si è sempre dichiarata contraria al LO.

23. Il rappresentante dell'ETF chiede che nel testo venga fatta un'ulteriore menzione relativa all'impatto socioeconomico.

24. Il rappresentante di Federcoopesca ritiene che sia opportuno chiedere un de minimis per avere del tempo necessario per installare le griglie e verificarne la fattibilità, tenendo sempre presente che poi spetterà agli SM recepire o meno il parere del MEDAC. Suggerisce di installare le griglie solo su alcune imbarcazioni e sperimentare una collaborazione con i pescatori.

25. La rappresentante di OCEANA manifesta la sua preoccupazione perché lo strascico non è l'unico sistema di pesca da tenere in considerazione nonostante si registrino meno quantitativi di scarto con altri attrezzi di pesca.

26. Il rappresentante dell'HOK comunica che in Croazia l'85% della flotta è composta da piccole barche e non ritiene che l'introduzione delle griglie possa essere risolutivo come sistema di selezione.

27. Il rappresentante dell'EMPA interviene per rimarcare che ad oggi non si può sapere cosa comporterà l'introduzione delle griglie. L'obiettivo principale è quello di cercare di arrivare a scarti zero, e cercare di applicare norme chiare per i pescatori.

28. Il rappresentante della FNCP, Jose Manuel Perello Mones, comunica che ha 46 anni di esperienza nella pesca del gambero, e che ha provato l'uso delle griglie che potrebbero andar bene, ma fa notare che sono difficili da usare con il mare mosso, come spesso avviene nel Golfo del Leone, ma comunque per la pesca di alcune specie, come i gamberi, potrebbe essere una soluzione.

29. Il Presidente Buonfiglio fa il punto della situazione prima della pausa pranzo e ricorda che il piano scarti demersali entrerà in vigore, per le fisheries di cui si sta parlando, a partire da gennaio 2017. Ricorda che durante il seminario di alto livello tenutosi a Catania a febbraio, si è parlato di problemi generali e della necessità di intervenire con misure di gestione nuove e più incisive perché i dati scientifici dimostrano che gli interventi solo sullo sforzo di pesca hanno dato scarsi risultati. Ricorda, inoltre, che riguardo ai piani di gestione sugli scarti la CE nella stessa occasione aveva comunicato che l'approccio seguito con i piani di gestione dei piccoli pelagici non sarebbe stato accettato, ossia prevedendo solo una percentuale di de minimis o un sistema di esenzioni. Per questo motivo, con il coordinatore Ceccaroni è stato ideato un pacchetto di misure che è quello presentato oggi. Riassume che vi è l'accordo di tutti sulla necessità di una pianificazione spaziale sulle aree di nursery (adozione in sede CGPM di questo sistema nello Stretto di Sicilia), salvo poi intervenire sulle singole aree locali da definire meglio. Riguardo all'aumento di selettività, ribadisce come vi siano delle posizioni critiche piuttosto diffuse, poiché ci sono delle esperienze tuttora in corso sull'istallazione delle griglie, che possono avere dei punti di validità e non, e per raccogliere un consenso, propone di tramutare questa selettività in un impegno da parte degli SM a compiere delle azioni pilota per avere più esperienze condotte da tutti gli SM, e non solo nel canale di Sicilia, in modo che da qui a 2 anni si possano avere dei risultati per tutto il bacino mediterraneo. Riguardo all'handling, non ancora affrontato, ribadisce che si hanno a disposizione degli elementi di fattibilità soltanto in alcuni SM, e anche in questo caso propone di chiedere agli SM di produrre dei progetti di fattibilità ed esecutivi in una o più stazioni di lavorazione, laddove possibile. Laddove non possibile, propone di fornire dati completi sulla non fattibilità tecnico-economica. Riguardo alla parte relativa alla sequenza temporale ricorda che si vorrebbe proporre un'entrata in vigore progressiva di implementazione di misure che si potrebbe tramutare in una progressione di impegni che si

assumeranno gli SM, come ad esempio: fare azioni pilota entro il 30 giugno 2018 per poi avere le informazioni necessarie per gennaio 2019; progettare stazioni per l'handling entro il 31 dicembre 2017, e chiarire dove ciò non potrebbe avvenire: per ragioni geografiche nelle isole minori, per ragioni economiche nelle zone continentali. Il Presidente ricorda che non ci si riferisce solo allo strascico, ma che la proposta si applica a tutti i mestieri che catturano le specie target, quindi sono inclusi anche altri attrezzi da pesca. Inoltre, ribadisce che l'obbligo di sbarco si applica anche alla pesca ricreativa, così come ha confermato la DG MARE. Conclude, ricordando che sul tavolo rimangono da discutere la questione del de minimis, e l'inserimento di elementi socioeconomici e misure per l'occupazione.

30. La rappresentante del CNPMM propone di implementare gli studi pilota sulle griglie dello strascico. Ritiene però che sia limitante che ci si occupi solo di questo strumento e si dovrebbero estendere ad altre misure tecniche, come ad es. un progetto pilota sull'utilizzo della maglia da 90 che si sta portando avanti, in Francia. Infine, ritiene che bisognerebbe avere degli approcci diversi a seconda delle zone per non costringere tutti ad adottare gli stessi approcci e per tenere in considerazione realtà differenti.

31. Il rappresentante del CRPMM Corse ritiene che gli SM dovranno comunicare alla CE come attuare lo smaltimento degli scarti, ma dubita che sarà l'amministrazione francese a costruire una struttura per il trattamento a terra del prodotto, ma che piuttosto saranno degli enti privati.

32. Il Presidente concorda con l'intervento del CNPMM e propone, quindi, di inserire una tabella dove si inseriranno tutti i sistemi di cattura per ogni specie target. Chiede, quindi, di rivedere il documento punto per punto e propone di eliminare la parte relativa alla descrizione delle griglie, poiché la loro utilità è ancora controversa e dibattuta.

33. Il rappresentante di Federcoopesca, Mario Ferretti, comunica che con il coordinatore Ceccaroni hanno tentato di inserire le percentuali di de minimis, sulla base dei dati ricevuti da ciascun SM, e l'approccio generale usato consiste nel prevedere il 5+2% per il 2017 per poi scendere gradualmente fino al 2019, per lo strascico per tre specie target (merluzzo, triglia e gambero rosa), mentre per la sogliola si prevede il 3% per tutti e tre gli anni, e con il rapido si parte con il 5% nel 2017 per arrivare al 3% nel 2019. Con le reti da posta, si propone sempre l'1% per le tre annualità.

34. Il Presidente chiede ai partecipanti se siano d'accordo con le modifiche proposte e le percentuali individuate dal coordinatore Ceccaroni. Il documento redatto e proposto dal MEDAC viene così approvato dal GL. Il Presidente ringrazia i partecipanti e gli interpreti per l'ottimo lavoro svolto e chiude la riunione.

**ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ (ΟΕ1) ΓΙΑ ΤΑ ΑΠΟΡΡΙΜΜΑΤΑ (ΒΕΝΘΟΠΕΛΑΓΙΚΑ)
Λάρνακα, Κύπρος , SunHall Hotel, 7 Ιουνίου 2016**

Παρόντες: βλέπε συνημμένο κατάλογο

Εντολοδόχος συντονιστής: Giampaolo Buonfiglio

Συνημμένα έγγραφα : Ημερησία διάταξη, διαφάνειες του κου Jean-Noel Druon

1. Ο Πρόεδρος Buonfiglio ανακοινώνει ότι ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni δεν μπορεί να παραστεί στην συνεδρίαση για λόγους προσωπικούς . Καλωσορίζει τους παριστάμενους και ιδιαίτερα τους εκπροσώπους των κρατών μελών (CY, ES, FR, IT, MT), της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής και της EFCA. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν προτάσεις για αλλαγές στην ημερησία διάταξη. Διαπιστώνεται ότι δεν υπάρχουν και η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ως έχει.

Ο Πρόεδρος περνάει στην έγκριση των πρακτικών της συνεδρίασης της προηγούμενης ΟΕ που έγινε στο Σπάλατο. Τα πρακτικά εγκρίνονται με τις αλλαγές που προτείνει ο εκπρόσωπος της Federcoopesca

2. Ο Πρόεδρος δίνει τον λόγο στον κο Jean-Noel Druon (JRC) για να παρουσιάσει την μελέτη « Η Χαρτογράφηση σε πραγματικό χρόνο των περιοχών νηπιτροφείων του βακαλάου θα μπορούσε να αποτελέσει κίνητρο για την μείωση των απορριμμάτων γόνου κατά την αλιεία με τράτα στην Μεσόγειο;» Ο κος Druon με την βοήθεια των διαφανειών επιδεικνύει την μεθοδολογία που έχει χρησιμοποιηθεί στην προσπάθεια να οριστεί ένας συσχετισμός μεταξύ της συνδιασποράς και των βιολογικών χαρακτηριστικών , με βάση τα διαθέσιμα στοιχεία της δειγματοληψίας του Medits που λαμβάνει χώρα από τον Ιούνιο μέχρι τον Ιούλιο ιδιαίτερα στην φάση εναπόθεσης των ωών , σε όλη την περιοχή που επεκτείνεται από την θάλασσα του Alboran μέχρι το Αιγαίο. Ενημερώνει ότι το μοντέλο που χρησιμοποιείται είναι το ντετερμινιστικό που λαμβάνει υπόψη του μόνο τα περιβαλλοντικά δεδομένα που θα είναι αναγκαία προκειμένου να προσδιοριστεί ο βασικός βιότοπος. Η μεθοδολογία αυτή εφαρμόστηκε και στον ερυθρό τόνο και στα μικρά πελαγικά και όχι μόνον στο βακαλάο. Ανακοινώνει επίσης ότι κάθε μέρα συγκεντρώνονται δεδομένα από δορυφόρο αλλά και φυσικά δεδομένα ,σχετικά με την χλωροφύλλη> Στόχος αυτού του μοντέλου είναι να ενημερωθούν οι αλιείς προκειμένου να περιοριστεί η θνησιμότητα των γόνων, να υπάρξει ευαισθητοποίηση για τις εποχικές αλλαγές στα νηπιτροφεία και να ευνοηθεί η συνεργασία μεταξύ αλιέων και επιστημόνων προκειμένου να προωθηθεί μία υπεύθυνη και δυναμική διαχείριση της αλιείας.

Μετά από την παρουσίαση του κου Druon για τα νηπιτροφεία, ο Πρόεδρος ανοίγει την συζήτηση.

3. Ο εκπρόσωπος του EMPA ευχαριστεί τον κο Druon για την παρουσίαση και ανακοινώνει ότι στα σημεία όπου η πλατφόρμα είναι ιδιαίτερα ευρεία όπως στον Κόλπο του Λέοντα ή στο Καστεγιόν (στην Βαλένθια), υπάρχουν διάσπαρτες πράσινες περιοχές όπου γίνεται αλιεία με τράτες, ξεκινώντας από τα 190 μέτρα και φτάνοντας στα 300 μέτρα βάθος. Ολοκληρώνει την

παρέμβασή του εκδηλώνοντας κάποια ανησυχία για τις επιπτώσεις των κλιματικών αλλαγών όχι μόνον σε ότι αφορά τα αλιευτικά είδη αλλά και την διατροφή τους.

4. Ο εκπρόσωπος της LegaCoop θεωρεί ότι τα μοντέλα που παρουσιάστηκαν είναι καθοριστικά προκειμένου να υπάρξει μία βάση αναφοράς αλλά θα πρέπει να συνδυαστούν με τα στοιχεία του Medits και τις αλιευτικές περιόδους. Τονίζει ότι είναι απαραίτητος κυρίως ένας πρώτος πειραματισμός σε περιορισμένους τομείς νηπιτροφείων που θα έχουν συμφωνηθεί με τους αλιείς έτσι ώστε να μπορέσουν να διαφυλαχθούν οι πόροι και οι κοινωνικο-οικονομικές συνθήκες. Ο κος Druon υπογραμμίζει ότι είναι σημαντικό για τους αλιείς να παίξουν ενεργό ρόλο σε τοπικό επίπεδο και ζητάει να συνυπολογιστεί και το ότι θα μπορούσαν να προβλεφθούν περιορισμοί στις περιοχές όπου η γεωμορφολογία είναι πιο πολύπλοκη όπως για παράδειγμα τα μικρά νησιά και τα φαράγγια από την στιγμή που δεν υπάρχουν επαρκή διαθέσιμα στοιχεία.

5. Η εκπρόσωπος της OCEANA υποστηρίζει ότι αυτό το εργαλείο αποτελεί κίνητρο για τον κλάδο προκειμένου να αποφευχθεί η αλιεία ψαριών μεγέθους μικρότερου του επιτρεπόμενου. Ζητάει να μάθει από τον κος Druon αν αυτό ισχύει στην Μεσόγειο όπως για παράδειγμα γίνεται στην Κελτική Θάλασσα με αποτέλεσμα να γίνεται πιο εύκολο το κλείσιμο αυτών των περιοχών των νηπιτροφείων με την προσθήκη ενός έκτακτου φόρου ή με την αφαίρεση ενός μέρους των ποσοτώσεων. Ο κος Druon απαντάει τονίζοντας ότι για την ώρα αυτή η χαρτογράφηση χρησιμεύει για να διευκολύνει την επικοινωνία μεταξύ επιστημόνων και αλιέων και όχι για να οδηγήσει σε έναν κανονισμό που θα μπορούσε για παράδειγμα να συνεπάγεται ένα σύστημα ποσοτώσεων. Σε ότι αφορά την Μεσόγειο ανακοινώνει ότι υπάρχουν διαθέσιμα δεδομένα για την περιοχή του Στενού της Σικελίας όπου μπορεί κανείς να δει πως κατανέμονται τα νηπιτροφεία ιδιαίτερα την φθινοπωρινή περίοδο.

6. Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης GKTS ανακοινώνει ότι πήρε μέρος στην εκστρατεία Medits , κάνοντας δειγματοληψίες μόνον τον Ιούλιο. Υποστηρίζει ότι δεν μπορεί να αξιολογηθεί το είδος με στοιχεία που είναι διαθέσιμα μόνον για ένα περιορισμένο χρονικό διάστημα (ένα μήνα). Θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να γίνουν περισσότερες έρευνες γιατί μεταξύ των άλλων οι αλιείς είναι οι πρώτοι που ενδιαφέρονται να εντοπίσουν τις περιοχές των νηπιτροφείων.

7. Ο Πρόεδρος περνάει στο επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά την κοινή πρόταση σύστασης για να βενθοπελαγικά για τα οποία θα τεθεί σε εφαρμογή η υποχρέωση εκφόρτωσης (LO) την 1^η Ιανουαρίου 2017 για τα αλιευτικά που αφορούν συγκεκριμένα είδη. Θυμίζει τα διάφορα στάδια που οδήγησαν σε αυτή την πρόταση κοινών συστάσεων που θα πρέπει να τεθεί σε ψηφοφορία στο COMEX και αν εγκριθεί να σταλεί στα κράτη μέλη που θα πρέπει να υποβάλλουν κοινές προτάσεις στην Επιτροπή που αφού εξετάσει την γνωμοδότηση του STECF, θα τις υιοθετήσει το φθινόπωρο. Μετά από την συνάντηση του Focus Group στο Σπάλατο , στάλθηκε ενός είδους ερωτηματολόγιο προκειμένου να συγκεντρωθούν περισσότερες πληροφορίες για να διατυπωθεί η πρόταση. Την προηγούμενη εβδομάδα ο γραμματέας και ο συντονιστής Ceccaroni προσπάθησαν να διατυπώσουν μία πρόταση που μέχρι στιγμής δεν έχει συμπληρωθεί γιατί τα στοιχεία που δόθηκαν δεν είναι ομοιογενή. Δίνει τον λόγο στον Εκτελεστικό Γραμματέα προκειμένου να παρουσιάσει την όλη δομή της πρότασης.

8. Η κα Rosa Caggiano παρουσιάζει το έγγραφο που είναι διαρθρωμένο με τρόπο παρεμφερή με την πρόταση για τα μικρά πελαγικά. Είναι όμως προσαρμοσμένο προκειμένου να υποδείξει

ορισμένα διαχειριστικά στοιχεία χωρίς να επικεντρώνεται μόνον στα αιτήματα των de minimis. Το πρώτο μέρος είναι αμιγώς περιγραφικό και γίνεται μία αναφορά στα είδη που αποτελούν το αντικείμενο του προγράμματος με αναφορά στα αιτήματα των κρατών μελών όπου εντοπίστηκαν τρεις μακρο-περιοχές με σχετικούς διαθεσμικούς οργανισμούς διαβούλευσης :την PESCAMED για την δυτική Μεσόγειο, την SudEstMed για την κεντρική και ανατολική Μεσόγειο ενώ σύντομα θα δημιουργηθεί και μία ομάδα υψηλού επιπέδου για την Αδριατική. Ανακοινώνει ότι τα τέσσερα είδη στόχοι που χαρακτηρίζουν τα fisheries έτσι όπως εντοπίστηκαν από τις αντίστοιχες εθνικές διοικήσεις είναι :

- Δυτική Μεσόγειος : βακαλάος και μπαρμπούνι
- Αδριατική: βακαλάος , μπαρμπούνι και γλώσσα
- Νοτιοανατολική Μεσόγειος : βακαλάος , μπαρμπούνι και κόκκινη γαρίδα

Ο Γραμματέας ανακοινώνει ότι αναφέρθηκαν τα διαθέσιμα βιολογικά χαρακτηριστικά των παραπάνω ειδών και εντοπίστηκαν στατιστικά δεδομένα που περιγράφουν την σύνθεση των αλιευμάτων και τα ποσοστά απορρίψεων για κάθε είδος.

Στο δεύτερο μέρος προβλέπεται η πρόταση μέτρων διαχείρισης λαμβάνοντας υπόψη όλα τα διαθέσιμα τεχνικά μέτρα προκειμένου να αυξηθεί η επιλεκτικότητα των εργαλείων. Μετά γίνεται η περιγραφή για το ενδεχόμενο κλείσιμο περιοχών για συγκεκριμένα χρονικά διαστήματα και κατόπιν εντοπίζονται όλες οι δυνατές εναλλακτικές για την επεξεργασία των απορριμμάτων ενώ στο τέλος γίνεται αναφορά στο αίτημα de minimis. Τέλος ανακοινώνει ότι έχει ενταχθεί μία παράγραφος για τον έλεγχο και την παρακολούθηση σύμφωνα με απόφαση των κρατών μελών καθώς και ένα κεφάλαιο για τα μέσα που διατίθενται από το FEAMP.

9. Ο Πρόεδρος ζητάει κατ'αρχάς από τους παριστάμενους να τον ενημερώσουν αν συμφωνούν με την δομή του εγγράφου. Εκτός από αυτό θυμίζει ότι όπως ανέφερε ο Γραμματέας, η πρόταση (δεύτερο μέρος) προβλέπει στην αρχή δύο μέτρα προκειμένου να αποφευχθεί η αλιεία ψαριών με μικρότερο μέγεθος από το επιτρεπόμενο: αύξηση επιλεκτικότητας και απαγόρευση αλίευσης σε συγκεκριμένες περιοχές και συγκεκριμένες εποχές. Εκεί όπου δεν είναι δυνατόν να αποφευχθεί η αλίευση των συγκεκριμένων αλιευμάτων, έγινε μια προσπάθεια να προβλεφθεί το διαχειριστικό κόστος καθώς και το κόστος διάθεσης έχοντας κατά νου ότι υπάρχουν περιοχές που λόγω της γεωγραφικής τους θέσης δεν επιτρέπουν την διάθεση αυτού του προϊόντος όπως για παράδειγμα τα ελληνικά νησιά του Αιγαίου.

Αναφέρει ότι σε περίπτωση που δεν υπάρχει μια βιομηχανία που να απορροφά αυτό το προϊόν ,θα πρέπει να βρεθούν τρόποι διάθεσης με δεξαμενές χώνευσης βιοαερίου ή για την παραγωγή ενέργειας ή θα πρέπει να διατεθεί ως ειδικό απόβλητο. Ο Πρόεδρος ανακοινώνει ότι το πιο δύσκολο μέρος αυτής της πρότασης αφορά την διαχείριση στην στεριά γιατί δεν υπάρχουν πλήρεις πληροφορίες για κάθε χώρα. Θα πρέπει συνεπώς να ζητηθεί στα κράτη μέλη να διεξάγουν όλες τις μελέτες εφαρμοσιμότητας για την ενδεχόμενη δημιουργία επεξεργασίας των συγκεκριμένων προϊόντων με μέγεθος μικρότερο από το επιτρεπόμενο. Μόνο ως έσχατη λύση θα μπορούσε κανείς να σκεφτεί ένα αίτημα de minimis που θα πρέπει προηγουμένως να εξεταστεί προσεκτικά για τις τρεις προαναφερθείσες μακρο-περιοχές. Ζητάει συνεπώς από τους παριστάμενους να επεξεργαστούν αυτό το σχέδιο εγγράφου ενθουμούμενοι ότι ασκήθηκαν πιέσεις στο MEDAC προκειμένου να εκφέρει άποψη ακόμη και πριν από το STECF (αναφέρθηκε ότι η γνωμοδότηση δεν θα μπορέσει σε κάθε περίπτωση να σταλεί χωρίς την έγκριση του Comex).

Ο Πρόεδρος ζητάει από τους εκπροσώπους της ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής και από τα κράτη μέλη να κάνουν αν έχουν σχόλια σε όσα αναφέρθηκαν.

10. Ο Εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής απευθύνει έκκληση στους παριστάμενους προκειμένου να επιτευχθεί μία συμφωνία και να μπορέσει να σταλεί το έγγραφο του MEDAC το συντομότερο δυνατόν από την στιγμή που συναντάται αυτή τη βδομάδα η ομάδα εργασίας του STECF προκειμένου να αξιολογήσει τις κοινές συστάσεις σχετικά με την υποχρέωση εκφόρτωσης.

11. Ο εκπρόσωπος του ιταλικού υπουργείου παρεμβαίνει για να ευχαριστήσει το MEDAC για την διαμεσολάβησή του λαμβάνοντας υπόψη περιβαλλοντικούς προβληματισμούς αλλά και θέματα κοινωνικο-οικονομικά, μολονότι ο χρόνος πίεζε ιδιαίτερα. Η δομή του εγγράφου είναι καλή και οι δυσκολίες προέρχονται κυρίως από τα χαρακτηριστικά της λεκάνης της Μεσογείου. Εκφράζει την ευχή τα μέτρα που ήδη έχουν εντοπιστεί στο έγγραφο, να εφαρμοστούν έχοντας κατά νου ότι στόχος είναι η δημιουργία σταθερότητας σε βάθος χρόνου.

12. Η εκπρόσωπος του γαλλικού υπουργείου ευχαριστεί το MEDAC για το έργο του και ανακοινώνει ότι τα αποτελέσματα των εργασιών αυτής της συνάντησης θα ληφθούν υπόψη από την Γαλλία.

13. Ο εκπρόσωπος του υπουργείου της Μάλτας τονίζει ότι η εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης δεν θα είναι εύκολη κυρίως για τις αλιευτικές δραστηριότητες στην Μεσόγειο και κατά συνέπεια είναι αναγκαίο να βρεθεί μια λύση μακροπρόθεσμη που θα προκύψει από την συζήτηση όπου θα συμμετέχουν και οι ενδιαφερόμενοι φορείς, και οι επιστήμονες και τα κράτη μέλη.

14. Ο εκπρόσωπος του ισπανικού υπουργείου ευχαριστεί το MEDAC για την διάθεση αυτού του εγγράφου που θα πρέπει μετά να συμπληρωθεί από τα κράτη μέλη.

15. Ο Πρόεδρος τονίζει ότι η εργασία που έχει γίνει μέχρι τώρα από το MEDAC χρησιμεύει ως βάση και κατόπιν θα γίνουν συμπληρώσεις από τα κράτη μέλη. Εκφράζει την ευχή να καταφέρουν μέσα στην μέρα να συμπληρώσουν τα κομμάτια που λείπουν (π.χ. τον ορισμό του % του de minimis), διαφορετικά θα χρειαστεί να το αναλάβουν τα κράτη μέλη.

16. Ο εκπρόσωπος της AGCI Agrital συμφωνεί με την άποψη του εγγράφου αλλά δεν θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να υπεισέλθουν σε υπερβολικές λεπτομέρειες. Εκφράζει βέβαια την ικανοποίησή του για τον ρόλο που αναλαμβάνει το MEDAC πιστεύει όμως ότι το βάζει σε δύσκολη θέση ενώπιον των ψαράδων. Αναφέρει ως παράδειγμα την χρήση των πλεγμάτων προκειμένου να αυξηθεί η επιλεκτικότητα των δικτύων. Αυτό είναι κάτι δαπανηρό που δεν μπορεί να γίνει εύκολα δεκτό από τον κλάδο. Ζητάει συνεπώς από τις διοικήσεις και την ΕΕ να προβλέψουν περαιτέρω οικονομικούς πόρους προκειμένου να τροποποιηθούν τα εργαλεία.

17. Η εκπρόσωπος της OCEANA υποστηρίζει ότι υπάρχουν τεχνικές πτυχές που θα πρέπει να επαναπροσδιοριστούν λαμβάνοντας υπόψη τις διαθέσιμες επιστημονικές μελέτες. Για παράδειγμα θα υπήρχε η δυνατότητα να γίνει χωρική και χρονική απαγόρευση αλιείας στις περιοχές όπου ήδη υπάρχει απαγόρευση (Fossa di Romo κλπ). Τέλος προτείνει να εντοπιστούν τα τμήματα του στόλου που θα πρέπει να συμμορφωθούν με την υποχρέωση εκφόρτωσης (LO), ενώ το μέρος που αφορά την διαχείριση και την διάθεση στην ξηρά θα πρέπει να μείνει στα κράτη μέλη.

18. Η εκπρόσωπος του CNPMEM προσυπογράφει το έγγραφο με εξαίρεση τις τελευταίες παραγράφους που αφορούν τον έλεγχο και την παρακολούθηση και το FEAMP που κατά την

άποψή της δεν είναι θέματα αρμοδιότητας του MEDAC αφού αφορούν άμεσα τα κράτη μέλη. Υποστηρίζει ότι δεν μπορούν να εγκριθούν ήδη τεχνικά μέτρα, όπως για παράδειγμα η χρήση των πλεγμάτων αφού στην Γαλλία εφαρμόζεται το σχέδιο Galion που ασχολείται με την σύνθεση των αλιευμάτων που αλιεύονται με τράτες. Σε ότι αφορά το κλείσιμο των περιοχών, υποστηρίζει ότι δεν είναι εύκολο να εντοπιστούν με ακρίβεια και άλλες περιοχές απαγόρευσης πέρα από αυτές που έχουν εντοπιστεί από το ΓΕΑΜ. Τέλος αναφέρει ότι θα πρέπει να βρεθεί μία συμφωνία για το % των de minimis.

19. Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca Mario Ferretti, αναφέρει ότι μέχρι σήμερα δεν είναι γνωστό πόσο αποδίδουν τα πλέγματα και πόση επιπλέον δουλειά απαιτούν στην ξηρά. Ανακοινώνει ότι στην Βόρειο Θάλασσα οι μελέτες που έχουν ήδη γίνει αφορούν γενικά την επιλεκτικότητα μεταξύ των διαφόρων ειδών και δεν υπάρχουν για την ώρα συγκεκριμένες μελέτες σχετικά με την επιλεκτικότητα των ειδών ανά μέγεθος.

20. Ο εκπρόσωπος της LegaCoop εκφράζει την ικανοποίησή του για το έγγραφο του MEDAC και υποστηρίζει ότι προκειμένου να αξιοποιηθεί θα πρέπει να υπάρξει μια εκδοχή λίγο πιο λεπτομερής. Είναι όμως ξεκάθαρο ότι την τελική απόφαση θα την πάρουν τα κράτη μέλη. Τονίζει ότι λόγω έλλειψης χρόνου, το βασικό εργαλείο είναι το de minimis προκειμένου να υπάρξει χρόνος για να υιοθετηθούν πιο αποτελεσματικά μέτρα που να λαμβάνουν υπόψη τους την πραγματικότητα. Αναφέρει ότι είναι σημαντικό να υπάρχει ένα feedback των υπευθύνων σχετικά με την ποσότητα των απορρίψεων προκειμένου να επικυρωθούν τα στοιχεία που προέρχονται από επιστημονικές μελέτες. Θα πρέπει επίσης να τονιστούν όλες οι δραστηριότητες που έχουν σχέση με την επεξεργασία πάνω στο σκάφος. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του αναφέροντας ότι στην Μεσόγειο δεν έχουν ακόμη δοκιμαστεί πλέγματα και ότι είναι ενδεχόμενο η χρήση τους να συνεπάγεται ότι δεν θα αλιεύονται όχι μόνον τα είδη με μέγεθος μικρότερο του επιτρεπόμενου αλλά και είδη που παρουσιάζουν εμπορικό ενδιαφέρον και που δεν υπόκεινται στον κανόνα του ελάχιστου μεγέθους.

21. Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι στο Κανάλι της Σικελίας χρησιμοποιήθηκαν πειραματικά τα πλέγματα και μέχρι στιγμής τα αποτελέσματα υπήρξαν ενθαρρυντικά. Τα πλέγματα φαίνεται να είναι η μοναδική τεχνική πρόταση προκειμένου να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα της τράτας. Δηλώνει όμως ότι είναι ανοιχτός σε οποιαδήποτε πρόταση.

22. Ο εκπρόσωπος της FNCCP ενδιαφέρεται ιδιαίτερα για τις προτάσεις που διατυπώθηκαν παρόλο που υπάρχει κάποια ανακρίβεια ως προς τα στοιχεία και διαφορές ανάλογα με τις διάφορες πηγές. Σε ότι αφορά τα πλέγματα, ανακοινώνει ότι στην Καταλονία δεν υπάρχει κάποια θετική εμπειρία ως προς την χρήση τους. Ανακοινώνει ότι υπάρχει ένα κέντρο στην Χώρα των Βάσκων που παρείχε στοιχεία ως προς την οικονομική επίπτωση που μπορεί να έχουν οι διαχειριστικές δομές των απορρίψεων. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι δεν θα πρέπει να ρισκάρει κανείς διατυπώνοντας ιδιαίτερα φιλόδοξες προτάσεις και προβλέποντας λύσεις αντί για τις χώρες μέλη. Θυμίζει ότι η FNCCP υπήρξε πάντοτε κατά της υποχρέωσης εκφόρτωσης.

23. Ο εκπρόσωπος της ETF ζητάει να γίνει μία περαιτέρω αναφορά στο κείμενο στο θέμα των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων.

24. Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να ζητηθεί ένα de minimis προκειμένου να υπάρξει επαρκής χρόνος για την εγκατάσταση των πλεγμάτων και τον έλεγχο της

εφαρμοσιμότητάς τους, έχοντας πάντοτε υπόψη ότι θα είναι κατόπιν θέμα των κρατών μελών να αποφασίσουν κατά πόσον θα δεχτούν την γνωμοδότηση του MEDAC. Διατυπώνει την πρόταση να εγκατασταθούν πλέγματα μόνον πάνω σε μερικά αλιευτικά σκάφη και να γίνει μια δοκιμαστική συνεργασία με τους αλιείς.

25. Η εκπρόσωπος της OCEANA εκφράζει την ανησυχία της γιατί θεωρεί ότι η τράτα δεν είναι ο μοναδικός τρόπος αλιείας που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη παρόλο που καταγράφονται μικρότερες ποσότητες απορριμμάτων με άλλα αλιευτικά εργαλεία.

26. Ο εκπρόσωπος της HOK ανακοινώνει ότι στην Κροατία το 85% του στόλου αποτελείται από μικρά αλιευτικά σκάφη και δεν θεωρεί ότι η εισαγωγή των πλεγμάτων θα μπορούσε να συμβάλει ως σύστημα επιλογής.

27. Ο εκπρόσωπος της EMPA παίρνει τον λόγο για να τονίσει ότι μέχρι την στιγμή αυτή δεν είναι γνωστό τι θα επιφέρει η εισαγωγή των πλεγμάτων. Ο βασικός στόχος είναι να γίνει μία προσπάθεια να υπάρξουν μηδέν απορρίμματα και να εφαρμοστούν σαφείς κανόνες για τους αλιείς.

28. Ο εκπρόσωπος της FNCP, Jose Manuel Perello Mones, ανακοινώνει ότι έχει 46 χρόνια πείρα στην αλιεία της γαρίδας και ότι δοκίμασε να χρησιμοποιήσει τα πλέγματα που κατά την γνώμη του θα μπορούσαν να είναι αποτελεσματικά. Δεν είναι όμως εύχρηστα όταν υπάρχει κύμα και αυτό είναι κάτι που συμβαίνει συχνά στον Κόλπο του Λέοντα. Πιστεύει όμως ότι για την αλιεία ορισμένων ειδών όπως οι γαρίδες, θα μπορούσε να είναι μία λύση.

29. ότι όταν ένα Κράτος μέλος ήδη έχει νομοθεσία που προβλέπει το κλείσιμο περιοχών κατά μεγάλο χρονικά διαστήματα για την προστασία των ιχθυοαποθεμάτων και τη μείωση των απορρίψεων και υπάρχουν και ιδιαιτερότητες σαν Χώρα να μην υποχρεούται στην επιβολή νέων μέτρων.

29. Ο Πρόεδρος Buonfiglio κάνει μία ανακεφαλαίωση πριν την διακοπή για φαγητό και θυμίζει ότι το πρόγραμμα για τα βενθοπελαγικά απορρίμματα θα τεθεί σε εφαρμογή για τα fisheries στα οποία αναφέρεται, από τον Ιανουάριο του 2017. Θυμίζει ότι κατά την διάρκεια του σεμιναρίου υψηλού επιπέδου που έγινε στην Κατάνια τον Φεβρουάριο, έγινε αναφορά σε γενικά προβλήματα καθώς και στην ανάγκη να υπάρξει παρέμβαση με νέα και πιο αποτελεσματικά διαχειριστικά μέτρα γιατί τα επιστημονικά δεδομένα δείχνουν ότι οι παρεμβάσεις ως προς την αλιευτική προσπάθεια δεν είχαν πολύ αποτέλεσμα. Θυμίζει επίσης ότι ως προς το διαχειριστικό πρόγραμμα για τα απορρίμματα, η ΕΕ είχε ανακοινώσει με την ίδια ευκαιρία ότι δεν θα είχε γίνει δεκτή η προσέγγιση ως προς την διαχείριση των μικρών πελαγικών, από την στιγμή που προέβλεπε μόνον ένα ποσοστό de minimis ή ένα σύστημα εξαιρέσεων. Για τον λόγο αυτό διαμορφώθηκε σε συνεργασία με τον συντονιστή ko Ceccaroni, ένα πακέτο μέτρων που σας παρουσιάζουμε σήμερα. Υπάρχει συμφωνία όλων ως προς την ανάγκη για έναν προγραμματισμό του χώρου στις περιοχές των νηπιτροφείων (υιοθέτηση στην ΓΕΑΜ αυτού του συστήματος για το Στενό της Σικελίας), με την επιφύλαξη παρέμβασης στις μεμονωμένες περιοχές που θα πρέπει να οριστούν καλύτερα. Σε ότι αφορά την αύξηση της επιλεκτικότητας, τονίζει ότι υπάρχουν κριτικές απόψεις που είναι αρκετά διαδεδομένες από την στιγμή που έχουν διαμορφωθεί εμπειρίες σχετικά με την εγκατάσταση των πλεγμάτων. Οι εμπειρίες αυτές μπορεί να είναι έγκυρες ή όχι. Για τον λόγο αυτό προτείνει η επιλεκτικότητα αυτή να μεταφραστεί σε δέσμευση από την πλευρά των κρατών μελών ,

προκειμένου να υπάρξουν πιλοτικές δράσεις που θα οδηγήσουν σε περισσότερες εμπειρίες για τα κράτη μέλη. Δεν θα πρέπει οι εμπειρίες να περιορίζονται μόνον στο Στενό της Σικελίας έτσι ώστε εντός δύο ετών να υπάρχουν αποτελέσματα για όλη την λεκάνη της Μεσογείου. Σε ότι αφορά το handling, που είναι ένα πρόβλημα που δεν έχει αντιμετωπιστεί ακόμα, τονίζει ότι υπάρχουν στοιχεία εφαρμοσιμότητας μόνον σε μερικά κράτη μέλη. Ακόμη και σε αυτή την περίπτωση προτείνει να ζητηθεί από τα κράτη μέλη να υποβληθούν προγράμματα εφαρμοσιμότητας και εκτελεστικά προγράμματα σε έναν ή περισσότερους σταθμούς επεξεργασίας εκεί όπου είναι δυνατόν. Αν δεν είναι δυνατό, προτείνεται η υποβολή πλήρων στοιχείων σχετικά με την τεχνικο-οικονομική εφαρμοσιμότητα. Σε ότι αφορά το σχετικό με την χρονική αλληλουχία μέρος, θυμίζει ότι θα ήταν επιθυμητό να προταθεί μία σταδιακή εφαρμογή των μέτρων που θα μπορούσε να οδηγήσει και σε ανάληψη υποχρεώσεων που θα αναλάβουν τα κράτη μέλη όπως για παράδειγμα: πιλοτικές δράσεις εντός της 30^{ης} Ιουνίου 2018 προκειμένου να υπάρξουν οι απαραίτητες πληροφορίες μέχρι τον Ιανουάριο του 2019. Σχεδιασμός σταθμών handling μέχρι τις 31 Δεκεμβρίου 2017. Σε περίπτωση που κάτι τέτοιο δεν είναι εφικτό, θα πρέπει να δοθούν εξηγήσεις : για γεωγραφικούς λόγους στα μικρότερα νησιά, για οικονομικούς λόγους στις ηπειρωτικές περιοχές. Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι δεν αναφέρεται μόνον στην τράτα. Η πρόταση αφορά όλα τα επαγγέλματα που αλιεύουν τα αλιεύματα στόχους και κατά συνέπεια συμπεριλαμβάνονται και άλλα αλιευτικά εργαλεία. Επιπλέον τονίζει ότι η υποχρέωση εκφόρτωσης αφορά και την ψυχαγωγική αλιεία , όπως επιβεβαιώθηκε από την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής. Ολοκληρώνει θυμίζοντας ότι παραμένουν επί τάπητος προς συζήτηση το θέμα του de minimis και η ένταξη κοινωνικο-οικονομικών στοιχείων και μέτρων για την απασχόληση.

30. Η εκπρόσωπος του CNPMM προτείνει την εφαρμογή πιλοτικών μελετών για τα πλέγματα της αλίευσης με τράτα. Θεωρεί όμως ότι είναι περιοριστική η ενασχόληση μόνον με αυτό το εργαλείο και ότι θα έπρεπε να υπάρξουν και άλλα τεχνικά μέτρα όπως για παράδειγμα ένα πιλοτικό πρόγραμμα για την χρήση των ματιών 90mm. Αυτό εφαρμόζεται στην Γαλλία. Τέλος θεωρεί ότι θα πρέπει να υπάρξει μία διαφορετική προσέγγιση ανάλογα με τις περιοχές προκειμένου να μην υποχρεωθούν όλοι να υιοθετήσουν την ίδια στάση και προκειμένου να ληφθούν υπόψη τα διαφορετικά δεδομένα.

31. Η εκπρόσωπος του CRPMM από την Κορσική, θεωρεί ότι τα κράτη μέλη θα πρέπει να ανακοινώσουν στην ΕΕ πως γίνεται η διάθεση των απορριμμάτων. Αμφιβάλει όμως κατά πόσον η γαλλική διοίκηση θα δημιουργήσει μία δομή για την διάθεση των απορριμμάτων του προϊόντος στην ξηρά. Το πιθανότερο είναι ότι θα το αναλάβουν ιδιωτικοί φορείς.

32. Ο Πρόεδρος συμφωνεί με την παρέμβαση του CNPMM και προτείνει να ενταχθεί ένας πίνακας όπου θα συμπεριληφθούν όλα τα συστήματα αλίευσης για κάθε είδος-στόχο. Τέλος ζητάει να επανεξεταστεί το έγγραφο σημείο προς σημείο και προτείνει να διαγραφεί το μέρος που αφορά την περιγραφή των πλεγμάτων από την στιγμή που η χρησιμότητά τους συνεχίζει να είναι υπό συζήτηση και αμφισβήτηση.

33. Ο εκπρόσωπος της Federcoopescas, Mario Ferretti, ανακοινώνει ότι με τον συντονιστή ko Ceccaroni προσπάθησαν να εντάξουν τα ποσοστά de minimis , με βάση τα δεδομένα που ελήφθησαν από κάθε κράτος μέλος. Η γενική προσέγγιση προβλέπει το 5+2% για το 2017 και μετά σταδιακή μείωση μέχρι το 2019 για τις τράτες και για τα τρία είδη στόχους (βακαλάο, μπαρμπούνη



και ερυθρά γαρίδα), ενώ για την γλώσσα προβλέπεται το 3% και για τα τρία χρόνια, ενώ στην άλλη περίπτωση η εκκίνηση είναι με 5% για το 2017 για να φτάσει στο 3% το 2019. Με τα απλάδια προτείνεται το 1% για τρία χρόνια.

34. Ο Πρόεδρος ζητά από τους παριστάμενους να αναφέρουν αν συμφωνούν με τις προταθείσες αλλαγές και με τα ποσοστά στα οποία αναφέρθηκε ο συντονιστής κος Ceccaroni. Το συγκεκριμένο έγγραφο που προτάθηκε και συντάχθηκε από το MEDAC εγκρίνεται από την ΟΕ. Ο Πρόεδρος ευχαριστεί όσους συμμετείχαν καθώς και τους διερμηνείς για την εξαιρετική εργασία τους και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.



**ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO (GT1) SOBRE LOS DESCARTES (DEMERSALES)
Larnaka, Chipre, SunHall Hotel, 7 de junio de 2016**

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador en funciones: Giampaolo Buonfiglio

Documentos anexos: ODD, transparencias de Jean-Noel Druon

1. El presidente Buonfiglio comunica que el coordinador Gian Ludovico Ceccaroni no puede asistir por motivos personales. Da la bienvenida a los asistentes, entre ellos a los representantes de los Estados miembros (CY, ES, FR, IT, MT), de la DG MARE e de EFCA. Pregunta si alguien quiere aportar cambios al orden del día, que finalmente es aprobado sin modificaciones.

El Presidente procede entonces a la aprobación del acta de la reunión anterior del GT, celebrada en Split, que es aprobado con las modificaciones sugeridas por el representante de Federcoopesca.

2. El Presidente cede la palabra a Jean-Noel Druon (JRC) que presenta el estudio: "El mapeo en tiempo real de las áreas de cría de la merluza podría ayudar a la reducción de los descartes de juveniles en la pesca de arrastre en el Mediterráneo?". Con el soporte de las transparencias Druon ilustra la metodología utilizada para tratar de identificar una conexión entre las covarianzas y las características biológicas, aprovechando los datos disponibles del muestreo de Medits que se realiza en junio y julio, sobre todo en la fase de la suelta de los huevos, en toda el área incluida entre el mar de Alborán y el mar Egeo. El método utilizado es el determinístico, que tiene en cuenta solo los datos medioambientales que serán necesarios para definir el habitat esencial. Además de la merluza, esta metodología se ha aplicado también al atún rojo y a los pequeños pelágico. Cada día se recopilan los datos satelitales sobre la concentración de clorofila paralelamente a los datos físicos. Este modelo se plantea el objetivo de proporcionar informaciones a los pescadores para limitar la mortalidad de los juveniles, concienciarles acerca de la variabilidad estacional de las zonas de cría y fomentar la colaboración entre pescadores y científicos para favorecer una gestión responsable y dinámica de la pesca.

Tras la presentación de Druon sobre las zonas de cría el Presidente abre el debate.

3. El representante de EMPA agradece la presentación de Druon y señala que allí donde la plataforma es muy amplia, como en el Golfo de León o en Castellón (Valencia), hay zonas verdes muy extendidas donde se practica la pesca de arrastre entre los 190 y los 300 metros de profundidad. Concluye su intervención expresando su preocupación por el impacto de los cambios climáticos en la talla de las especies, así como en su alimentación.

4. El representante de Legacoop considera los modelos presentados determinantes para proporcionar una base de análisis, pero deben de cotejarse con los datos Medits y las campañas de pesca. Señala la necesidad de realizar una primera experimentación en áreas de cría limitadas y definidas con los pescadores, para tutelar a la vez el recurso y las condiciones socio-económicas. Druon destaca el valor de la participación activa de los pescadores a nivel local e invita a considerar la posibilidad de prever limitaciones en zonas geo-morfológicamente más complejas, como las islas pequeñas, los barrancos y las gargantas, puesto que no se dispone de datos suficientes.

5. La representante de OCEANA opina que esta herramienta incentiva al sector a evitar la pesca de juveniles. Pregunta entonces acerca de su aplicabilidad en el Mediterráneo, favoreciendo el cierre de estas zonas de nursery fijando un impuesto extra o quitando una parte de las cuotas. Druon reitera que de momento este mapeo sirve a favorecer la comunicación entre científicos y pescadores, más que prever una regulación que podría, por ejemplo, implicar un sistema de cuotas. Para el Mediterráneo hay datos disponibles acerca del Estrecho de Sicilia, donde se puede apreciar la distribución de las áreas de cría presentes sobretodo en otoño.

6. El representante de GKTS comunica que ha participado en la campaña Medits realizando muestreos solo en julio. Opina que no es posible evaluar la especie según datos recogidos en un rango de tiempo tan reducido (un mes). Considera necesarias ulteriores investigaciones, puesto que son los pescadores los más interesados en identificar las zonas de cría.

7. El Presidente pasa a tratar el punto siguiente del o.d.d. relativo a la propuesta de recomendación conjunta para las especies demersales para las que el 1 de enero de 2017 entrará en vigor la obligación de desembarque para las pesquerías caracterizadas por especies determinadas. Recuerda las etapas que han llevado a la elaboración de esta propuesta de recomendaciones conjuntas que debería someterse a la aprobación del COMEX y, en su caso, enviarse a los EM, para que a su vez puedan presentar propuestas conjuntas a la Comisión para su adopción en otoño tras el dictamen del CCTEP. Tras la reunión del Focus Group celebrada en Split se ha procedido al envío de una especie de formulario para recoger más informaciones útiles para la elaboración de la propuesta. La semana pasada la secretaría y el coordinador Ceccaroni han intentado redactar una propuesta que todavía no se ha podido acabar por la falta de homogeneidad de las contribuciones recibidas. Cede entonces la palabra a la Secretaria Ejecutiva para la presentación de la estructura de la propuesta.

8. Rosa Caggiano presenta el documento que se articula de forma muy parecida a la propuesta de los pequeños pelágicos, adaptada para poder sugerir elementos de gestión sin centrarse exclusivamente en las solicitudes de *de minimis*. La primera parte es descriptiva e ilustra las especies objetivo del plan, retomando las cartas enviadas por los Estados miembros que, junto con sus organismos de consulta inter-institucional, han identificado tres macro áreas: PESCAMED para el Mediterráneo Occidental, SudEstMed para el Mediterráneo Centro-Oriental y pronto se creará también un grupo de alto nivel para el Adriático. Las 4 especies objetivo que caracterizan las pesquerías, identificadas por las administraciones nacionales correspondientes, son:

1. Mediterráneo Occidental: merluza y salmonete
2. Adriático: merluza, salmonete y lenguado
3. SudEstMed: merluza, salmonete y gamba rosa.

La Secretaría comunica que se han reflejado los datos biológicos disponibles sobre dichas especies y que se han encontrado datos estadísticos que describen las composiciones de las capturas y los porcentajes de descarte para cada especie.

La segunda parte prevé la propuesta de medidas de gestión teniendo en cuenta todas las medidas técnicas disponibles para incrementar la selectividad de las artes. Sigue luego la descripción de posibles cierres espacio-temporales y la identificación de todas las alternativas posibles a la elaboración de los descartes, para concluir con la solicitud de *de minimis*. Finalmente señala la

inclusión de un párrafo sobre seguimiento y control, elaborado por los mismos EM, así como de un capítulo sobre las herramientas del FEMP disponibles.

9. El Presidente pregunta a los miembros del GT si están de acuerdo con la estructura del documento. Recuerda además que, tal y como ha reiterado la Secretaria, la propuesta (segunda parte) prevé dos medidas para evitar la captura de juveniles: incremento de la selectividad y cierres espacio-temporales. En caso de que dichas medidas no consiguiesen evitar las capturas accesorias, con consiguiente obligación de desembarque del producto, se ha tratado de estimar sus costes de gestión, teniendo en cuenta que existen áreas que por su posición geográfica no permiten la eliminación de este producto (por ejemplo las islas griegas del Mar Egeo). Destaca como, a falta de una industria que retire el producto, habrá que pensar en su eliminación a través de digestores de bio-gas o para la producción de energía, o incluso en su eliminación como residuo especial. El Presidente señala que la parte más compleja de esta propuesta atañe a su manipulación en tierra, puesto que no se dispone de informaciones exhaustivas para cada país, y por lo tanto habrá que pedir a los EM la realización de estudios de viabilidad para una posible ubicación y creación de una estructura de tratamiento de los juveniles. Solo en última instancia habrá que pensar en una solicitud de *de minimis*, que deberá ser mediada para las tres macro áreas mencionadas anteriormente. Pide por lo tanto a los asistentes trabajar sobre este borrador, recordando que incluso el CCTEP le ha solicitado al MEDAC un dictamen cuanto antes (aunque se le haya señalado que dicho dictamen no puede ser enviado sin la aprobación del Comex). El Presidente pregunta a los representantes de la DG MARE y de los EM si quieren añadir algo a lo que se ha dicho.

10. El representante de la DG MARE anima a los participantes a alcanzar un acuerdo para que el documento del MEDAC pueda ser enviado cuanto antes, puesto que en esta semana se reúne el grupo de trabajo del CCTEP para la evaluación de recomendaciones conjuntas sobre la obligación de desembarque.

11. El representante del Ministerio italiano interviene para agradecer al MEDAC su labor de mediación, que tiene en cuenta las problemáticas medioambientales así como las socio-económicas, y todo ello contando con plazos muy estrictos. Reconoce la validez de la estructura del documento y destaca que las dificultades proceden sobre todo de las características de la cuenca. Espera que las medidas ya identificadas en el documento sean implementadas, teniendo en cuenta que deberán garantizar la estabilidad a lo largo del tiempo.

12. La representante del Ministerio francés agradece al MEDAC la labor desarrollada y asegura que Francia tendrá en cuenta los resultados de esta reunión.

13. El representante del Ministerio maltés reitera la dificultad de implementación de la obligación de desembarque, sobre todo para las actividades de pesca en el Mediterráneo, por lo tanto es necesario encontrar una solución a largo plazo que proceda de un debate participado por todos los stakeholders, los científicos y los EM.

14. La representante del Ministerio español agradece al MEDAC la redacción de este documento que deberá ser completado por los EM.

15. El Presidente insiste en que la labor desarrollada hasta el momento por el MEDAC es una base que los EM deberán completar y espera que a lo largo del día se puedan integrar las partes que

faltan (por ej. la definición del % del *de minimis*), porque en caso contrario deberán hacerlo directamente los EM.

16. El representante de AGCI Agrital comparte la impostación del documento, pero no considera oportuno entrar demasiado en detalles, aun expresando su satisfacción por el rol reconocido al MEDAC, que sin embargo le crea algunas dificultades para con los pescadores. Por ejemplo el empleo de rejas para incrementar la selectividad de las redes de pesca es un compromiso oneroso y no será fácil obtener su aceptación por parte de las marinerías. Por lo tanto invita a las Administraciones y a la CE a prever ulteriores recursos económicos para modificar las artes de pesca.

17. La representante de OCEANA considera necesario volver a definir algunos aspectos técnicos teniendo en cuenta los estudios científicos disponibles, como por ejemplo integrar el cierre espacio-temporal en las áreas de veda existentes (Fossa di Pomo, etc.). Finalmente propone identificar los segmentos de las flotas que deberían ser afectados por la aplicación de la obligación de desembarque, mientras que la cuestión de la gestión y la eliminación en tierra del producto debería dejarse a los EM.

18. La representante de CNPMMEM comparte todo el documento salvo los últimos párrafos sobre seguimiento y control y FEMP que, en su opinión, no le competen al MEDAC sino directamente a los EM. Opina que aún no se pueden aprobar medidas técnicas como el empleo de las rejas, puesto que en Francia el proyecto Galion, que se ocupa precisamente de la composición de las capturas con redes de arrastre, todavía no ha llegado a su conclusión. En cuanto al cierre de zonas, considera que no es fácil definir con precisión otras zonas de veda además de las que han sido aprobadas por la CGPM. Finalmente concluye destacando la necesidad de encontrar un acuerdo sobre los % del *de minimis*.

19. Mario Ferretti, representante de Federcoopescas, señala que de momento no se conoce el nivel de eficacia de las rejas y cuánto trabajo adicional requieran a bordo. Los estudios realizados en el mar del Norte se centran generalmente en la selectividad entre especies diferentes y no hay estudios precisos sobre la selectividad para especies por tamaño.

20. El representante de Legacoop expresa su aprecio por el documento preparado por el MEDAC y opina que para valorizarlo habría que incluir una versión un poco más detallada, aun reconociendo que la decisión última le corresponde a los EM. Reitera que, en consideración del poco tiempo disponible, el *de minimis* es la solución adecuada para ganar tiempo y poder adoptar las medidas más eficaces y adherentes a la realidad. Considera determinante contar con el feedback de los operadores acerca de las cantidades de descartes para convalidar los números proporcionados por los estudios científicos. Además habría que destacar todas las actividades que requieren elaboración a bordo. Concluye su intervención comunicando que en el Mediterráneo la rejas todavía no se han puesto a prueba y podría ser que su empleo garantice la ausencia de capturas juveniles así como de especies de interés comercial no sometidas a límites de tamaño.

21. El Presidente señala que en el Canal de Sicilia ha habido alguna experimentación de empleo de rejas, en el marco del proyecto Minouw (<http://minouw.icm.csic.es/>) pero los resultados hasta el momento no han sido alentadores. De momento las rejas representan la única propuesta técnica para mejorar la selectividad del arrastre, pero se declara abierto a otras alternativas.

22. El representante de FNCCP expresa su interés hacia las propuesta formuladas en el día de hoy, al margen de cierta imprecisión de los datos y divergencias entre las diferentes fuentes. En cuanto a las rejas, comunica que en Cataluña no se han registrado experiencias positivas respecto a su empleo. En el País Vasco existe un centro que ha proporcionado datos sobre el impacto económico de la realización de estructuras para la gestión de los descartes. Concluye su intervención diciendo que sería mejor no arriesgar propuestas tan ambiciosas y plantear soluciones en lugar de los EM, y les recuerda a todos que la FNCCP se ha declarado siempre en contra de la obligación de desembarque.

23. El representante de ETF pide la inclusión en el texto de una ulterior mención del impacto socio-económico.

24. El representante de Federcoopesca considera oportuno pedir un *de minimis* para disponer del tiempo necesario para instalar las rejas y comprobar su viabilidad, teniendo siempre en cuenta que deberán ser los EM quienes recojan en su caso el dictamen del MEDAC. Sugiere la instalación de las rejas solo en algunos buques, experimentando una colaboración con los pescadores.

25. La representante de OCEANA manifiesta su preocupación por que el arrastre no es el único sistema de pesca a tener en cuenta, aunque otras artes de pesca registren una cantidad de descartes inferior.

26. El representante de HOK comunica que en Croacia el 85% de la flota está compuesto por pequeños buques y opina que la introducción de las rejas no representaría un sistema de selección resolutivo.

27. El representante de EMPA interviene para remarcar que de momento no se puede conocer el impacto de la introducción de las rejas. El objetivo principal es reducir a cero las capturas accesorias tratando de aplicar normas claras para los pescadores.

28. El representante de FNCP, José Manuel Perello Mones, que cuenta con 46 años de experiencia en la pesca de la gamba, comenta que ha testado el uso de las rejas y podrían funcionar, pero señala la dificultad de empleo cuando el mar está agitado, como pasa a menudo en el Golfo de León. Aún así, para algunas especies como la gamba, podrían representar una solución.

29. Antes de la pausa para el almuerzo el presidente Buonfiglio hace un balance de la situación y recuerda que el plan de descartes para los demersales entrará en vigor, para las marinerías objeto del debate, a partir de enero de 2017. Recuerda además que en el seminario de alto nivel celebrado en Catania en febrero se habló de problemáticas generales y de la necesidad de intervenir con medidas de gestión nuevas y más incisivas, porque los datos científicos demuestran que las acciones centradas exclusivamente en el esfuerzo pesquero han dado escasos resultados. En cuanto a los planes de gestión sobre los descartes, en la misma ocasión la CE comunicó que no se aceptaría el enfoque utilizado para los planes de gestión de los pequeños pelágicos, es decir previendo solo un porcentaje de *de minimis* o un sistema de exenciones. Por esta razón, con el coordinador Ceccaroni, se ha diseñado un paquete de medidas que es el que se presenta hoy. Todos comparten la idea de que hace falta una planificación espacial para las áreas de cría (adopción en el seno de la CGPM de este sistema en el Estrecho de Sicilia), salvo intervenir luego en áreas locales que deberán definirse mejor. En cuanto al incremento de la selectividad, se registran posiciones críticas bastante comunes,

porque hay experiencias todavía en curso sobre la instalación de las rejillas, con aspectos en favor y otros en contra. Entonces, para alcanzar un acuerdo, propone convertir esta selectividad en un compromiso por parte de los EM a realizar acciones piloto, para contar con una mayor cantidad de experiencias en todos los países y no solo en el canal de Sicilia, para que dentro de 2 años se puedan tener resultados para toda la cuenca del Mediterráneo. En cuanto a la cuestión todavía pendiente de debate del tratamiento de los descartes, recuerda que se dispone de datos sobre su viabilidad solo para algunos países, por lo que propone a los EM la realización de proyectos de viabilidad y ejecutivos en una o más estaciones de elaboración, donde sea posible. Donde esto no sea posible, propone proporcionar datos completos sobre la inviabilidad técnico-económica. Con respecto a la secuencia temporal, recuerda que se quiere proponer una entrada en vigor progresiva para la implementación de medidas que podría convertirse en compromisos progresivos asumidos por los EM, como por ejemplo realizar acciones piloto antes del 30 de junio de 2018, para contar con las informaciones necesarias para enero de 2019; diseñar estaciones de handling antes del 31 de diciembre de 2017 aclarando donde no serían viables: por razones geográficas en las islas menores y por razones económicas en las zonas continentales. El Presidente recuerda que la propuesta no se refiere exclusivamente al arrastre, sino a todas las artes que capturan las especies objetivo. Además reitera que, tal y como confirmado por la DG MARE, la obligación de desembarque afecta también a la pesca de recreo. Concluye recordando que quedan por debatir la cuestión del *de minimis*, así como la inclusión de elementos socio-económicos y medidas para el empleo.

30. La representante de CNPMM propone implementar los estudios piloto sobre las rejillas para el arrastre. Opina sin embargo que habría que centrarse también en otras medidas técnicas, como por ejemplo el proyecto piloto que se está realizando en Francia sobre el empleo de la malla de 90. Finalmente considera que habría que diversificar el enfoque según las zonas, para no obligar a todos a adoptar el mismo y para dar cuenta de las diferentes realidades.

31. Según el representante de CRPMM Corse deben de ser los EM quienes comuniquen a la CE cómo eliminar los descartes, pero duda de que la administración francesa construya una estructura para ello, opina más bien que se dejará a la iniciativa de entidades privadas.

32. El Presidente concuerda con la intervención de CNPMM y propone la inclusión de una tabla para recoger todos los sistemas de captura para cada especie objetivo. Pide entonces una revisión de cada punto del documento y propone eliminar la parte relativa a la descripción de las rejillas, porque su utilidad es todavía objeto de duda y debate.

33. Mario Ferretti, representante de Federcoopescas, comunica que junto con el coordinador Ceccaroni han intentado introducir los porcentajes *de minimis* sobre la base de los datos recibidos desde cada EM, y que el enfoque general utilizado consiste en prever el 5+2% para 2017 para luego bajar gradualmente hasta 2019 para el arrastre para tres especies objeto (merluza, salmonete y gamba rosa); para el lenguado se prevé el 3% para los tres años; con el "rapido" se empieza con el 5% en 2017 para llegar al 3% en 2019; con las redes de enmalle de deriva se propone el 1% para los tres años.

34. El Presidente les pregunta a los asistentes si están de acuerdo con los cambios propuestos y los porcentajes fijados por el coordinador Ceccaroni. El documento así redactado y propuesto por el



MEDAC es aprobado por el GT. Agradeciendo la participación de los asistentes y la labor desarrollada por los intérpretes, el Presidente cierra la sesión de trabajo.



info@med-ac.eu
+39 06.48.91.36.24 T
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

med-ac.eu
Via Nazionale, 243
00184 Roma (Italy)

Ref.: 252/2016

Rome, 26 October 2016

**REPORT OF THE MEETING OF THE WORKING GROUP ON DEMERSAL DISCARDS (WG1)
Larnaka, Cyprus, SunHall Hotel, 7th June 2016**

Participants: see attached list

Acting Coordinator: Giampaolo Buonfi

glio

Documents attached: agenda, slides provided by Jean-Noel Druon

1. The Chair, Mr Buonfiglio, informed the meeting that the coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, was not able to attend the meeting for personal reasons. He therefore greeted the participants, in particular the representatives of the Member States (CY, ES, FR, IT, MT), of DG MARE and of the EFCA. He asked whether there were any changes to be made to the agenda, there were none so the agenda was approved as presented.
2. The Chair moved on to the approval of the previous WG1 meeting report (Split, Croatia), which was approved with the amendments suggested by the Federcoopesca representative. The floor was given to Jean-Noel Druon (JRC) who presented the study “Could real time mapping of hake nursery areas be an incentive to reduce discards of juveniles by trawl fishery vessels in the Mediterranean?”. Using slides, Mr Druon illustrated the methodology used to try to establish a link between the covariance and the biological characteristics, taking advantage of the available MEDITS sampling data (June and July), especially during spawning, over the area from the Alboran Sea to the Aegean Sea. He informed the meeting that the model used was deterministic, only taking into account the environmental data that were necessary to define the essential habitats. This methodology was also applied to Bluefin tuna and small pelagics, as well as hake. Furthermore, he noted that satellite data on chlorophyll are collected every day in parallel with the physical data. The goal of this model is to inform fishers in order to limit mortality among juveniles, raise awareness on seasonal variability in nursery areas and foster collaboration between fishers and scientists so as to promote responsible and dynamic fisheries management. After Mr Druon’s presentation, the Chair opened the debate.
3. The EMPA representative thanked Mr Druon for the presentation and informed the meeting that isolated green areas were present in wide areas of the platform, like the Gulf of Lion or Castellon (Valencia), in these areas demersal trawling is carried out from a depth of 190 metres to 300 metres. He concluded by expressing concern about the consequences of climate change not only on specimen size but also on their diet.

4. The representative of LegaCoop expressed the belief that the models presented were crucial in order to have a basis on which to work, however they must be used together with MEDITS data and fisheries surveys data. He insisted that first of all it would be necessary to carry out pilot actions in limited nursery areas, in agreement with the fishers who can safeguard the resources and socio-economic conditions at the same time.
Druon emphasised how important it was that fishers play an active role at local level; he also recalled that there could be some restrictions in areas where the geomorphology is more complex, such as small islands, canyons and gorges, as available data are insufficient.
5. The representative of OCEANA stated that this tool would be an incentive for the sector to avoid catching undersized specimens. She asked Mr Druon whether it would be applicable in the Mediterranean, as is already the case in the Celtic sea for example, encouraging the closure of these nursery areas by applying an additional tax or by removing part of the quotas. Mr Druon replied that for the moment this mapping activity would aim to facilitate communication between scientists and fishers, rather than putting additional controls into place that could, for example, involve a quota system. He further informed the meeting that, for the Mediterranean, data were available for the area covering the Strait of Sicily, showing the distribution of nursery areas present mainly in autumn.
6. The GKTS representative informed the participants that he had taken part in the Medits campaign, just collecting samples in July. He argued that it was not possible to assess species with the data made available in such a short space of time (one month). He upheld the belief that it would be appropriate to carry out further research, considering that the fishers themselves are more interested than other parties in identifying nursery areas.
7. The Chair moved on to the next agenda item concerning the proposal for a joint recommendation for those demersal species for which the landing obligation will take effect from 1st January 2017, for the fisheries characterised by certain species. He recalled the different stages that led to the preparation of this proposed joint recommendation, which should be presented to the ExCom for a vote and, if approved, sent to the Member States which will in turn have to submit joint proposals to the Commission, that should receive an opinion from the STECF, to achieve adoption in the autumn. Following the Focus Group meeting held in Split, a kind of questionnaire was sent out to gather more information in order to formulate the proposal. The week before this WG meeting, the Secretariat and the coordinator, Mr Ceccaroni, attempted to prepare a proposal, which is still not complete because the contributions received were not fully homogeneous. The Chair gave the floor to the Executive Secretary for a presentation of the proposal structure.
8. Rosa Caggiano presented the document, which follows the structure of the proposal concerning small pelagics, but which has been adapted so as to include some management suggestions, without only focusing on requests for *de minimis* exemption. The first part is purely descriptive, covering the species which are the subject of the plan, with reference to

the letters received from the Member States identifying three macro-areas and the relative inter-institutional consultation bodies: PESCAMED for the western Mediterranean, SudEstMed for the central-eastern Mediterranean and a high-level group on the Adriatic will also shortly be set up. She informed the meeting that the four target species characterising the fisheries, as identified by the national administrations, are:

- Western Mediterranean: hake and mullet;
- Adriatic: hake, mullet and sole;
- South East Mediterranean: hake, mullet and pink shrimp.

The Secretary informed the meeting that draft text contains the biological data available for each species and then the statistical data describing the catch composition and percentage of discards were identified for each species.

The second part, however, includes the proposed management measures, taking into account all available technical measures to increase gear selectivity. After this, there is a description of any spatial/temporal fisheries closures and the identification of all potential alternatives where the processing of discards is concerned and, in conclusion, requests for *de minimis* exemption. The meeting was also informed that a paragraph on monitoring and control had been added, prepared by the Member States themselves, as well as a chapter on the financial instruments available in the EMFF.

9. The Chair asked whether the WG participants agreed with structure of this document. He also recalled, as already stated by the Secretary, that the second part of the proposal included in its initial stages two measures to avoid catching undersized specimens: increased selectivity and spatial/temporal closures. Where these two measures fail to prevent the capture of undersized specimens, making it necessary to land them, attempts were made to predict the costs related to their management and disposal, bearing in mind that there are areas in which, due to their geographical location, processing this product is not feasible, such as the Greek islands in the Aegean Sea. He pointed out that where there are no industries to collect undersized fish products, it would be necessary to plan for disposal in digestion tanks for biogas plants or for the production of energy, alternatively their disposal as special waste would have to be organised. The Chair announced that the hardest part of this proposal concerned the handling of discards once landed, because complete information for each country was not available, it would therefore be necessary to ask each MS to prepare feasibility studies for the possible location and construction of a structure to process undersized fish products. Only as a last resort would a request for *de minimis* exemption be taken into consideration, and this would need to be drafted according to the three macro areas mentioned above. He then asked those present to work on this draft document, recalling that the MEDAC had also been requested by the STECF to take a stand as soon as possible, (it was made clear that an opinion could not be issued without ExCom

- approval). The Chair asked the representatives of DG MARE and of the Member States whether they had any comments on what had been said.
10. The representative of DGMARE urged participants to reach an agreement and send in the MEDAC document as soon as possible, given that in this same week the STECF Working Group on the assessment of joint recommendations on the landing obligation would meet.
 11. The representative of the Italian ministry intervened to thank the MEDAC for its role in mediation, bearing in mind both the environmental and socio-economic aspects with so little time available. The structure of the document was deemed to be good, the difficulties mainly stemming from the characteristics of the basin. He expressed the hope that the measures already identified in the document would be implemented bearing in mind that they would need to create stability over time.
 12. The representative of the French ministry thanked the MEDAC for the work carried out and informed the participants that the results of this meeting would be taken into due consideration by the French administration.
 13. The Maltese ministry representative underlined that the application of the landing obligation would not be simple, especially where Mediterranean fisheries activities are concerned, it would therefore be necessary to find a long-term solution, involving all stakeholders, the scientific community and the Member States in the discussion.
 14. The representative of the Spanish ministry thanked the MEDAC for having prepared this document that would now need to be completed by the Member States.
 15. The Chair stressed that the work carried out so far by the MEDAC would serve as the basis to be completed by the respective Member States. He expressed the hope that by the end of the meeting it would be possible to complete the missing parts (the definition of the *de minimis* percentage), otherwise the Member States would have to complete it.
 16. The representative of AGCI Agrital agreed with the document's structure, but did not consider it appropriate to enter into too much detail; although he expressed satisfaction with the role assigned to the MEDAC, he noted that difficulties would arise with the fishers. For example, the use of grids to increase fishing net selectivity, which is an onerous task and not an easy one for the maritime districts to accept. He therefore invited the administrations and the EC to plan for additional financial support for any changes to fishing gear.
 17. The representative of OCEANA argued that some technical aspects would need to be redefined, taking into account the available scientific studies, for example, integrating spatial/temporal closures with the areas in which fishing activities are already banned (Pomo Pit, etc). Lastly she proposed identifying the fleet segments that would be affected by the landing obligation, while the part concerning the management and disposal of discards once landed should be left to the Member States.
 18. The CNPMEM representative approved the document, except the last paragraphs on control and monitoring and on the EMFF, underlining that these aspects do not fall within the

MEDAC area of competence as they concern the Member States directly. She expressed the opinion that technical measures, such as the use of grids, cannot be approved at this stage, as in France the Galion project is still underway, which is studying catch composition in trawl fisheries. Regarding the closure of certain areas to fisheries activities, she claimed that it would not be easy to identify accurately other areas for closure, other than those already approved by the GFCM. She concluded by highlighting that agreement on the *de minimis* percentage must be sought.

19. The representative of Federcoopesca, Mario Ferretti, pointed out that, to date, it is not known to what extent selectivity grids actually function, nor how much additional work would be required on board. He informed the meeting that, in the North Sea, the studies already carried out cover selectivity between different species in general terms, at present there are no specific studies on species selectivity by size.
20. The representative of LegaCoop praised the document prepared by the MEDAC and added that, to give it due value, a slightly more detailed version should be included, pointing out that the final decision would be up to the Member States. He reiterated that, given the limited time available, *de minimis* exemption would be an essential tool in order to have the time to adopt more effective measures which correspond more closely to reality. He underlined that feedback from operators on the quantity of discards would be crucial in order to validate the numbers that result from scientific studies. In addition all activities that involve processing on board should be detailed. He concluded by stating that selectivity grids had not been tested in the Mediterranean, it could be that their use would mean that not only undersized specimens are avoided, they could lead to species of commercial interest that are not subject to minimum size also not being caught.
21. The Chair noted that in the Sicily Channel experiments had been conducted on the use of selectivity grids, within the framework of the MINOUW project (<http://minouw.icm.csic.es/>) and the results appear encouraging for now. At the time of this meeting, grids are the only technical proposal to improve selectivity of trawl fisheries, however he expressed his willingness to consider any other proposal.
22. The FNCCP representative expressed interest in the proposals made, in spite of some inaccuracy in the data and discrepancies between the various sources. Where selectivity grids are concerned, he reported that, in Catalonia, no positive experiences regarding their use had been registered. He informed the meeting that there was a centre in Basque Country which provided data on the economic impact of the creation of discard management facilities. He concluded by saying that the risk should not be run of making such ambitious proposals and providing solutions on behalf of the Member States, he further recalled that the FNCCP had always expressed opposition to the landing obligation.
23. The ETF representative asked whether further mention was made in the text of the relative socio-economic impact.

24. The representative of Federcoopesca said that it would be appropriate to request *de minimis* exemption for the time required to install the grids and test their feasibility, bearing in mind that it will be up to the Member States to decide whether to adopt the MEDAC opinion or not. He suggested only installing the grids on some vessels so as to experiment collaboration with fishes.
25. The OCEANA representative expressed her concern because trawl fisheries are not the only activities to be taken into consideration, despite the fact that the quantities of discards registered from the use of other fishing gear are lower.
26. The representative of HOK informed the meeting that, in Croatia, 85% of the fleet is made up of small vessels, he did not therefore believe that the introduction of grids would solve the problem of gear selectivity.
27. The EMPA representative intervened to point out that it was not possible at this stage to know the impact of the introduction of grids. The main objective was that of attempting to achieve zero waste while trying to apply clear rules for fishers.
28. The representative of FNCP, Jose Manuel Perello Mones, informed the participants that had 46 years of experience in shrimp fisheries, he had tried to use grids and said that they could be effective, noting however that they are hard to use in a rough seas, as often is the case in the Gulf of Lion. Having said this, for certain species such as shrimp, they could be a solution.
29. The Chair, Mr Buonfiglio, went through the main points of the proceedings before the lunch break, recalling that the plan for demersal discards will enter into force, for the fisheries under discussion, from January 2017. He further recalled that, during the high-level seminar held in Catania in February, general issues were dealt with together with the need to intervene with new and more effective management measures, because scientific evidence has shown that by acting on fishing effort alone, the results are not satisfactory. Moreover, he reminded the participants that at the same meeting the EC had communicated that where management plans were concerned, the approach adopted for small pelagic management plans would not be accepted: i.e. only planning for a *de minimis* percentage or an exemption system. This is why a package of measures had been devised, together with the coordinator Mr Ceccaroni, as presented during this WG1 meeting. He summarized, noting that all sides agreed on the need for spatial planning in nursery areas (GFCM adoption of this system in the Strait of Sicily), only to intervene on local areas one by one, with actions that are still to be fully defined. Where increased selectivity is concerned, he reiterated that some criticism had been expressed because experience is still being gathered on the installation of grids, a selectivity system that may have some valid aspects and others that are less so. In order to reach an agreement, he suggested transforming the issue of selectivity into a commitment for the Member States, which should carry out pilot actions with the aim of acquiring knowledge from all area and not just from the Strait of Sicily, in this way in two years' time results would be available for the entire Mediterranean basin.

Where handling is concerned, which has not yet been addressed, he reiterated that elements concerning feasibility are only available in some Member States, he therefore suggested that Member States produce feasibility projects and executive plans for one or more processing stations, where possible. Where not possible, he proposed supplying comprehensive data on the technical/economic non-feasibility. With regard to the timetable, he recalled the plan to propose progressive implementation of measures that could be transformed into progressive commitments to be undertaken by the Member States, such as carrying out pilot projects before 30th June 2018 in order to have the necessary information by January 2019; design processing/handling stations by 31st December 2017, clarifying where this would not be possible: for geographical reasons in the smaller islands, for economic reasons on the mainland. The Chair recalled that this does not only refer to trawl fisheries, the proposal applies to all activities that capture the identified target species, therefore other gears are included. In addition, he reiterated that the landing obligation also applies to recreational fishing, as confirmed by DG MARE. He concluded recalling the issue of *de minimis* exemption, the inclusion of socio-economic elements and measures for employment were still to be discussed.

30. The CNPMM representative proposed implementing pilot studies concerning the use of grids in trawl nets. However she commented that only concentrating on one tool to achieve greater selectivity is limiting, studies should be extended to other technical measures, such as a pilot project on the use of 90 mm mesh, which is being carried out in France. Lastly, it would be opportune to adopt different approaches depending on the area, so as not to force all areas to adopt the same approaches, thus taking into account different local circumstances.
31. The representative of CRPMM Corse expressed the opinion that the Member States should inform the EC on how to deal with discards, however he doubted that the French administration would build a facility to process landed discards, it would be more likely that we see private companies taking an interest.
32. The Chair expressed his agreement with the comments made by the CNPMM and therefore proposed the insertion of a table in which all capture systems for each target species are listed. As a consequence he requested a review of the document, point by point, suggesting that all the parts describing selectivity grids could be removed as their expediency is still controversial and under discussion.
33. Mario Ferretti, the representative of Federcoopescas, informed the meeting that together with the coordinator, Mr Ceccaroni, he had attempted to enter *de minimis* percentages, based on the data received from each Member State. The general approach was to foresee 5+2% for 2017, gradually declining until 2019, for the three target species of trawl fisheries (hake, mullet and pink shrimp); for sole 3% was foreseen for all three years; rake trawl would start at 5% in 2017 reaching 3% in 2019; for gillnets: 1% for all three years.



34. The Chair asked the participants whether they agreed with the amendments proposed and the percentages identified by the coordinator, Mr Ceccaroni. The document prepared and presented by the MEDAC was therefore approved by the Working Group. The chair thanked the participants and the interpreters for the work carried out before closing the meeting.



**RAPPORT DU GROUPE DE TRAVAIL (GT1) SUR LES REJETS (DEMERSAUX)
Larnaka, Chypre, SunHall Hotel, 7 juin 2016**

Participants : liste ci-jointe

Coordinateur faisant fonction : M. Giampaolo Buonfiglio

Documents ci-joints: ODJ, diapositives de M. Jean-Noel Druon

1. Le Président Buonfiglio informe les participants que le coordinateur M. Gian Ludovico Ceccaroni n'a pas pu participer à la réunion pour des raisons personnelles. Il donne la bienvenue aux participants, notamment aux représentants des Etats Membres (CT, ES, FR, IT, MT) et de la DG MARE et de l'EFCA. Il demande ensuite s'il y a des amendements à l'o.d.j., personne ne demandant la parole, l'o.d.j. est approuvé tel qu'il a été présenté.

Le Président passe à l'approbation du rapport de la réunion du précédent GT, qui a eu lieu à Split, qui a été approuvé avec les modifications suggérées par le représentant de Federcoopescpa.

2. Le Président donne la parole à M. Jean-Noel Druon (JRC) qui présente l'étude : « Est-ce que la cartographie en temps réel des zones de nursery du merlu pourrait être une aide à la réduction des rejets des juvéniles des chalutiers en Méditerranée? ». M. Druon, à l'aide des diapositives, présente la méthodologie utilisée pour essayer d'établir un lien entre les covariances et les caractéristiques biologiques, en utilisant des données disponibles sur l'échantillonnages de Medits qui est effectué au mois de juin et juillet, surtout dans la phase du frai, sur toute la zone de la Mer d'Alboran à la Mer Egée.

Il informe que le modèle utilisé est déterministe et ne prend en compte que les données environnementales qui seront nécessaires pour définir les habitats essentiels. Cette méthodologie a été également appliquée au thon rouge et aux petits pélagiques, ainsi qu'au merlu. En outre, il fait noter que chaque jour des données de satellite de la chlorophylle sont collectées en parallèle avec les données physiques. L'objectif de ce modèle est d'informer les pêcheurs afin de limiter la mortalité des juvéniles, de sensibiliser sur la variabilité saisonnière des nursery, de favoriser la collaboration entre les pêcheurs et les scientifiques pour promouvoir une gestion responsable et dynamique de la pêche. Après la présentation de M. Druon, le Président ouvre le débat.

3. Le représentant de l'EMPA remercie M. Druon pour la présentation et communique que, lorsque la plate-forme est très large, comme le golfe du Lion, ou Castellon, (Valencia), il y a des espaces verts très rares où le chalutage est pratiqué, à partir de 190 mètres jusqu'à à 300 mètres de profondeur. Il conclut en exprimant son inquiétude sur les conséquences du changement climatique non seulement sur la taille des espèces de poissons, mais aussi sur leur alimentation.

4. Le représentant de Legacoop estime que les modèles présentés sont essentiels pour avoir une base sur laquelle raisonner, mais doivent être combinées avec des données MEDITS et des saisons

de pêche. Il insiste pour dire qu'il est nécessaire d'abord un premier essai dans les zones de nursery limitées et concertées avec les pêcheurs qu'ils peuvent en même temps préserver la ressource et les conditions socio-économiques. M. Druon souligne l'importance de la participation active des pêcheurs au niveau local et il invite également à garder à l'esprit qu'on peut également prévoir des restrictions dans les zones où la géomorphologie est plus complexe, comme dans les petites îles, canyons et gorges, n'ayant pas assez de données disponibles.

5. La représentante d'OCEANA affirme que cet instrument est une mesure pour le secteur afin d'éviter la pêche des espèces en dessous de la taille minimale. M. Druon demande si cette mesure est applicable en Méditerranée, comme cela est déjà le cas dans la mer Celtique, ce qui facilite la fermeture de ces zones de nursery, en prévoyant l'ajout d'une taxe supplémentaire ou en retirant une partie des quotas. M. Druon répond en réitérant que pour l'instant cette cartographie sert à faciliter la communication entre les scientifiques et les pêcheurs, plutôt qu'à prévoir un ajustement qui pourrait, par exemple, impliquer un système de quotas. Pour la Méditerranée, il annonce que les données sont disponibles pour la zone du Détroit de Sicile, où on peut voir la répartition des zones de nursery présentes principalement en automne.

6. Le représentant de GKTS annonce qu'il a participé à la campagne MEDITS, en effectuant un échantillonnage uniquement en Juillet. Il fait valoir qu'on ne peut pas évaluer les espèces avec des données disponibles dans un délai aussi court (un mois). Il estime qu'il est approprié de faire plus de recherches, parce que les pêcheurs sont eux-mêmes très intéressés à l'identification des zones de nursery.

7. Le Président aborde maintenant le point suivant de l'o.d.j. relatif au projet de recommandation commune pour les espèces démersales pour lesquelles la LO (obligation de débarquement) prendra effet à partir du 1er Janvier 2017 pour les pêcheries caractérisées par certaines espèces. Il rappelle les différentes étapes qui ont conduit à la préparation de ce projet de recommandation conjointe qui, une fois approuvée, devra être votée par le Comex, envoyée aux EM qui devront alors présenter des propositions conjointes à la Commission, qui, à son tour devra attendre l'avis du CSTEP, puis les adopter en automne. Après la réunion du Focus Groupe tenue à Split, une sorte de questionnaire a été envoyé pour recueillir plus d'informations afin de formuler la proposition et la semaine dernière le Secrétariat et le coordinateur M. Ceccaroni ont essayé de préparer une proposition qui toutefois n'est pas complète parce que les contributions reçues n'ont pas été homogènes. Il donne la parole au Secrétaire exécutif pour présenter la structure de la proposition.

8. M.me Rosa Caggiano présente le document qui est structuré de manière très similaire à la proposition concernant les petits pélagiques, mais adapté pour être en mesure de proposer quelques éléments de gestion, sans se focaliser uniquement sur les demandes de de minimis. La première partie est purement descriptive, on décrit les espèces faisant l'objet du plan, en reprenant les demandes reçues des Etats Membres qui ont identifié trois domaines principaux liés à des organismes de consultation interinstitutionnelle : PESCAMED pour la Méditerranée occidentale,

SudEstMed pour la Méditerranée centrale et orientale, et bientôt il sera également mis en place un groupe de haut niveau sur l'Adriatique. Elle annonce que les quatre espèces cibles caractérisant les pêcheries, identifiées par les autorités nationales, sont les suivantes:

- Méditerranée occidentale: le merlu et le rouget;
- Adriatique: le merlu, le rouget et la sole;
- SudEstMed: le merlu, le rouget et la crevette rose.

Le Secrétaire précise qu'ont été rapportés les données biologiques disponibles des susmentionnées espèces, puis les données statistiques décrivant les compositions des captures et les pourcentages de rejets pour chaque espèce.

La deuxième partie, cependant, prévoit les mesures de gestion proposées en tenant compte de toutes les mesures techniques disponibles pour améliorer la sélectivité des engins. Ensuite on passe à la description de toutes les éventuelles fermetures spatio-temporelles, puis à l'identification de toutes les alternatives possibles au traitement des rejets, et en conclusion à la demande de de minimis. Enfin, elle informe les participants qu'un paragraphe a été ajouté en matière de surveillance et contrôle, rédigé par les EM eux-mêmes, et un chapitre sur les instruments inclus dans le FEAMP.

9. Le Président demande d'abord si les participants au GT partagent la structure de ce document. Il rappelle aussi que, comme déjà indiqué par le Secrétaire, la proposition (deuxième partie) fournit au début deux mesures visant à éviter la capture des espèces en dessous de la taille minimale : une sélectivité accrue et des fermetures spatio-temporelles. Lorsque ces deux mesures n'empêcheront pas la capture des espèces en dessous de la taille minimale et par conséquent il sera nécessaire de débarquer ce produit, nous avons essayé de prédire les coûts de gestion et d'élimination, en gardant à l'esprit qu'il y a des zones pour lesquelles, en raison de leur localisation géographique, l'élimination de ce produit est impossible, comme c'est le cas des îles grecques de la mer Égée. Il fait noter qu'au cas où il n'y a pas d'industrie qui collecte ce produit, il faut penser à l'élimination à travers des digesteurs de biogaz ou pour la production d'énergie, ou à l'élimination en tant que déchets spéciaux. Le Président annonce que la partie la plus difficile de cette proposition concerne le traitement après le débarquement parce qu'on ne dispose pas d'informations complètes pour chaque pays, il faudra alors demander aux EM de prévoir des études de faisabilité pour un emplacement possible et la construction d'un établissement de transformation des produits en dessous de la taille minimale. Seulement en dernier recours, il faut alors penser à une demande de de minimis concertée par les trois macro-zones susmentionnées. Il demande ensuite aux participants de travailler sur ce projet de document rappelant que le MEDAC a subi des pressions également par le CSTEP pour émettre un avis le plus tôt possible, (il a été souligné que l'avis ne pourra pas être envoyé sans l'approbation du Comex). Le Président demande aux représentants de la DG MARE et des EM s'ils ont des commentaires sur ce qui a été dit.

10. Le représentant de la DGMARE exhorte les participants à parvenir à un accord pour qu'on puisse recevoir le document du MEDAC dès que possible, étant donné qu'il se réunit cette semaine le Groupe de travail du CSTEP sur l'évaluation de recommandations conjointes concernant l'obligation de débarquement.

11. Le représentant du Ministère italien prend la parole pour remercier le MEDAC pour le travail de médiation effectué en tenant compte des questions socio-économiques et environnementales ainsi que des délais extrêmement serrés. La structure du document est bien faite et les difficultés proviennent principalement des caractéristiques du bassin et il espère que les mesures déjà identifiées dans le document, seront mises en œuvre en gardant à l'esprit que celles-ci devront créer une stabilité dans le temps.

12. La représentante du Ministère français remercie le MEDAC pour leur travail et annonce que les résultats des travaux de cette réunion seront dûment pris en considération par la France.

13. Le représentant du Ministère maltais rappelle que la mise en œuvre de l'obligation de débarquement ne sera pas facile, surtout pour les activités de pêche en Méditerranée et, par conséquent, il est nécessaire qu'une solution à long terme soit trouvée, étant le résultat du débat et impliquant les parties concernées ainsi que les scientifiques et les EM.

14. Le représentant du Ministère espagnol remercie le MEDAC d'avoir préparé ce document qui sera ensuite complété par les EM.

15. Le Président rappelle que le travail accompli jusqu'à présent par le MEDAC sert de base et que le document sera ensuite complété par les EM, et il espère avant ce soir de compléter les parties manquantes (par ex. la définition de % du de minimis), sinon il incombe directement aux EM de terminer le travail.

16. Le représentant de l'AGCI Agrital partage la structure du document, tout en exprimant la satisfaction du rôle qui est attribué au MEDAC, il n'est pas convaincu qu'il soit approprié d'entrer trop dans les détails, cela peut les mettre en difficulté avec les pêcheurs. Il cite à titre d'exemple, l'utilisation de grilles pour augmenter la sélectivité des filets de pêche, ce qui est une tâche onéreuse et pas facile d'être acceptée par les pêcheurs, puis il invite les administrations et la CE à fournir des ressources financières supplémentaires pour modifier les engins.

17. La représentante d'OCEANA estime qu'il y a des aspects techniques à redéfinir en tenant compte des études scientifiques disponibles, par exemple, d'intégrer la fermeture spatio-temporelle avec les zones déjà interdites (Fosse de Pomo etc). Enfin, elle propose d'identifier les segments de la flotte qui devraient faire l'objet de l'application de la LO tandis que la partie qui concerne la gestion et l'élimination après le débarquement devrait être laissée aux EM.

18. La représentante du CNPMEM signe le document, sauf les derniers paragraphes concernant le contrôle, la surveillance et le FEAMP qu'elle réitère, ne relèvent pas de la compétence du MEDAC mais concernent directement les EM. Elle affirme qu'il est impossible d'approuver déjà des mesures techniques, telles que l'utilisation des grilles, vu qu'en France le projet Galion est encore en cours et s'occupe de la composition des captures des chaluts. En ce qui concerne la fermeture des zones, elle affirme qu'il est difficile d'identifier avec précision d'autres zones de fermeture, autres que celles déjà approuvées par la CGPM. Enfin, elle conclut en disant qu'il faut s'accorder sur le % de minimis.

19. Le représentant de Federcoopescas M. Mario Ferretti fait noter que, à ce jour, on ne sait pas comment les grilles fonctionnent et combien de travail supplémentaire exigent à bord. Il fait noter que, dans la mer du Nord les études déjà réalisées concernent généralement la sélectivité entre les différentes espèces et il n'y a pas d'études précises sur la sélectivité des espèces selon leur taille.

20. Le représentant de LEGACOOOP se félicite du document rédigé par le MEDAC et il estime qu'afin de le valoriser, il faudrait inclure une version légèrement plus détaillée, en soulignant que la décision finale incombe aux EM. Il rappelle que l'instrument essentiel, étant donné le peu de temps disponible, est le de minimis, pour faire en sorte qu'on puisse prendre du temps afin d'adopter des mesures plus efficaces et correspondant à la réalité. Il estime qu'il est crucial d'avoir un retour des opérateurs sur la quantité des rejets pour valider les chiffres indiqués dans les études scientifiques. En outre, il faudrait mettre en évidence toutes les activités qui impliquent le traitement à bord. Il conclut en déclarant que les grilles n'ont pas encore été testées en Méditerranée et il se peut que l'utilisation de celles-ci pourrait empêcher la capture non seulement des espèces en dessous de la taille minimale, mais également des espèces d'intérêt commercial ne faisant pas l'objet d'une taille minimale de capture

21. Le Président fait noter que, dans le canal de Sicile il y a eu des expériences avec l'utilisation des grilles, dans le cadre du projet MINOUW (<http://minouw.icm.csic.es/>) et que pour l'instant les résultats ont été encourageants. Pour l'instant les grilles sont la seule proposition technique pour améliorer la sélectivité de la pêche au chalut, mais il se déclare ouvert à toute autre proposition.

22. Le représentant de FNCCP est intéressé positivement aux propositions faites aujourd'hui, bien qu'il y ait une certaine imprécision dans les données et entre les différentes sources. En ce qui concerne les grilles, il communique aux autres participants qu'en Catalogne, il n'y a pas d'expériences positives sur leur utilisation. Il déclare qu'il y a un centre dans les Pays Basques, qui a fourni des données sur l'impact économique de la mise en œuvre des installations de gestion des rejets. Il termine en disant qu'on ne devrait pas risquer de faire des propositions aussi ambitieuses et prévoir des solutions à la place des EM parce qu'il rappelle à tous que la FNCCP a toujours exprimé son opposition à la LO.

23. Le représentant de l'ETF demande d'insérer dans le texte une autre mention relative à l'impact socio-économique.

24. Le représentant de Federcoopesca croit qu'il est approprié de demander un de minimis pour avoir le temps nécessaire pour installer les grilles et tester leur faisabilité, en gardant à l'esprit que ce sera aux EM de transposer ou non l'avis du MEDAC. Il suggère d'installer les grilles uniquement sur certains bateaux et de les tester en collaboration avec les pêcheurs.

25. La représentante d'OCEANA se déclare préoccupée parce que le chalut n'est pas le seul système de pêche à prendre en considération, malgré on enregistre des quantités inférieures de rejets avec d'autres engins de pêche.

26. Le représentant de l'HOK déclare qu'en Croatie 85% de la flotte se compose de petits bateaux et il ne croit pas que l'introduction des grilles peut être la solution pour une meilleure sélection.

27. Le représentant de l'EMPA prend la parole pour souligner que, aujourd'hui, il est impossible de savoir ce que l'introduction des grilles va entraîner. L'objectif principal est d'essayer de produire zéro rejet, et essayer d'appliquer des règles claires pour les pêcheurs.

28. Le représentant de FNCP, M. Jose Manuel Perello Mones, annonce qu'il a 46 ans d'expérience dans la pêche à la crevette, et qu'il a testé les grilles qui pourraient être efficaces, mais il fait noter que les grilles sont difficiles à utiliser avec la mer agitée, comme il arrive souvent dans le Golfe du Lion, toutefois pour la pêche de certaines espèces, comme les crevettes, pourrait représenter une solution.

29. Le Président Buonfiglio fait le point de la situation avant la pause-déjeuner et rappelle que le plan des rejets des espèces démersales vs entrer en vigueur pour les pêcheries en question, à partir de Janvier 2017. Il rappelle également que lors du séminaire de haut niveau tenu à Catane au mois de février, on a parlé de questions d'ordre général et de la nécessité d'intervenir avec de nouvelles mesures de gestion et plus efficaces parce que les données scientifiques montrent que les interventions sur l'effort de pêche ont produit des résultats médiocres. Il rappelle aussi, qu'en ce qui concerne les plans de gestion sur les rejets, la CE, au cours de la même réunion, a indiqué que l'approche adoptée avec les plans de gestion des petits pélagiques ne serait pas acceptée, à savoir en fournissant seulement un pourcentage du de minimis ou un régime d'exemption. Pour cette raison, de concert avec le coordinateur M. Ceccaroni un ensemble de mesures a été mis au point et présenté aujourd'hui. Il résume que tous s'accordent sur la nécessité d'un aménagement du territoire sur les zones de nursery (adoption par la CGPM de ce système dans le Détroit de Sicile), et après intervenir sur les zones locales qu'il faut mieux définir. Quant à l'augmentation de la sélectivité, il réitère qu'il y a des positions critiques plutôt répandues, car il y a des expériences en cours sur l'installation des grilles qui peuvent avoir des points valides et non, et afin de recueillir un consensus, il propose de transformer la sélectivité dans un engagement de la part des EM à effectuer des actions pilotes pour avoir plus d'essais menés par tous les États Membres, et non

seulement dans le Déroit de Sicile, de sorte à avoir des résultats pour l'ensemble du bassin méditerranéen d'ici 2 ans. En ce qui concerne le traitement, qui n'a pas encore été abordé, il rappelle qu'on dispose des éléments de faisabilité seulement de certains États membres, et dans ce cas également il propose de demander aux EM de produire des projets exécutifs de faisabilité dans un ou plusieurs postes de traitement, lorsque cela est possible. Là où cela n'est pas possible, il propose de fournir des données complètes démontrant que cela n'est pas réalisable au niveau technique et économique. En ce qui concerne la partie relative à la chronologie, il rappelle qu'on souhaite proposer une entrée en vigueur progressive de la mise en œuvre des mesures qui pourraient se transformer en une progression des engagements qui seront pris par les EM, tels que: faire des projets pilotes avant le 30 Juin 2018 pour qu'on puisse disposer des informations nécessaires pour Janvier 2019; projeter des stations pour le traitement avant le 31 décembre 2017, et préciser les raisons si dans certains lieux cela ne pourrait pas arriver : dans les petites îles pour des raisons géographiques, pour des raisons économiques dans le continent. Le Président rappelle qu'on ne se réfère pas uniquement au chalut, mais que la proposition vaut pour tous les métiers visant les espèces cibles en question et sont également inclus d'autres engins de pêche. En outre, il précise que l'obligation de débarquement s'applique également à la pêche récréative, ainsi que confirmé par la DG MARE. Il conclut, en rappelant qu'il faut encore aborder la question du de minimis, et l'inclusion d'éléments socio-économiques et des mesures pour l'emploi.

30. La représentante du CNPMM propose de laisser mettre en œuvre les études pilotes sur les grilles de chalut. Néanmoins, elle estime qu'il serait limitant de se focaliser uniquement sur ce type d'instrument et des projets devraient être étendus à d'autres mesures techniques, telles qu'un projet pilote sur l'utilisation de la maille en T90 qui va être réalisée en France. Enfin, elle considère qu'on devrait avoir des différentes approches en fonction de la zone et à ne pas forcer tout le monde à adopter les mêmes approches et d'envisager des réalités différentes.

31. Le représentant du CRPMM Corse estime que les EM devront indiquer à la CE comment mettre en œuvre l'élimination des rejets, mais il doute que l'administration française va construire une installation pour le traitement des rejets, mais plutôt ce sera le secteur privé.

32. Le Président est d'accord avec l'intervention du CNPMM et propose donc d'insérer une table dans laquelle on pourra indiquer tous les systèmes de capture pour chaque espèce cible. Il demande ensuite d'examiner point par point le document et propose de supprimer la partie concernant la description des grilles parce que leur utilité est encore controversée et débattue.

33. Le représentant de Federcoopescas, M. Mario Ferretti, communique que, avec le coordinateur M. Ceccaroni ont tenté d'insérer des pourcentages de de minimis, sur la base des données reçues de la part de chaque État membre, et que l'approche générale utilisée est de prédire 5 + 2% pour 2017, puis diminuer progressivement jusqu'en 2019, pour le chalut pour trois espèces cibles (merlu,



rouget et crevette rose), tandis que pour la sole on prévoit 3% pour tous les trois ans, et pour le rapido 5% en 2017 pour atteindre 3% en 2019. Avec les filets maillants, on propose toujours 1% pour les trois années.

34. Le Président demande aux participants leur avis sur les changements proposés et les pourcentages identifiés par le coordinateur M. Ceccaroni. Le document élaboré et proposé par le MEDAC est ainsi approuvé par le GT. Le Président remercie les participants et les interprètes pour leur excellent travail et termine la réunion.

